



# 暗闇でかげ

## OMBRA NEL BUIO



Anno 2023 Mese 12 N. 40 - info: [www.kojinnomichi.wordpress.com/](http://www.kojinnomichi.wordpress.com/) - Copia gratuita - Vietata la vendita



BUON NATALE

DALL'HOMBU DOJO

KOSHIN KAI

SPECIALE  
76 PAGINE

ADDIO A PAT E. JOHNSON SENSEI

MAGAZINE DI NINJUTSU E FILOSOFIA MARZIALE  
ORGANO UFFICIALE DEL KO SHIN KAI



# 暗闇でかげ

*OMBRA NEL BUIO*



**MAGAZINE DI NINJUTSU E FILOSOFIA MARZIALE  
ORGANO UFFICIALE DEL KO SHIN KAI**

# Indice



In questo numero:

<b>Editoriale</b>	Pag. 4
<b>Ninjutsu:</b> Storia del Fūma Ryū Ninjutsu	Pag. 6
<b>Storia del Giappone:</b> Ieyasu Tokugawa	Pag. 8
<b>Leggende e folklore giapponese:</b> Byakko	Pag. 11
<b>Percorsi Esoterici:</b> La Rinascita e le Leggi di Causa - Effetto	Pag. 14
<b>Riflessioni Marziali:</b> Gerarchia e Rispetto	Pag. 19
<b>Personaggi Marziali:</b> Saigō Takamori : L'ultimo Samurai che sfidò il Giappone	Pag. 21
<b>Le Radici del Karate:</b> Nihon Traditional Karate vs.Okinawa Traditional Karate Parte 2	Pag. 25
<b>Kamiza D'onore:</b> Addio a Pat. E. Johnson Sensei	Pag. 33
<b>Haiku e Sumi-E:</b> Un vecchio gatto miagola nel vuoto	Pag. 43
<b>CinemaTOgrafia :</b> Rashōmon	Pag. 44
<b>Erboristeria:</b> Proprietà e curiosità Fiori, Frutti, Erbe in un piccolo Dizionario	Pag. 47
<b>Cronache del Mistero:</b> Fantasmi in Corsia	Pag.51
<b>Ufologia:</b> George Adamski: Pioniere del Cosmo - prima parte	Pag. 55
<b>Rassegna Stampa:</b> La Via dello Zen	Pag.66
<b>Bacheca Corsi:</b> Kuro Kumo Ryu Ninjutsu - Daito Ryu Aikijujutsu	Pag. 67
<b>Eventi Ko Shin Kai:</b> Calendario Eventi Ko Shin Kai	Pag. 70
<b>Prossimamente in Tv e al Cinema:</b>	Pag. 72

## CREDITI

### Editore

Kuro Kumo Ryū Ninjutsu  
Fūma Ryū Italia

### Progetto Grafico

Ko Shin Kai / Fūma Ryū Italia

### Impaginazione

giorgio barbagallo

### Email

[spectre6320@gmail.com](mailto:spectre6320@gmail.com)  
[fumaryucatania@gmail.com](mailto:fumaryucatania@gmail.com)

### Hanno collaborato

Alberto Bergamini  
Fulvio Zilioli  
Bunjiro Saito  
G. Filipponio +  
Frate Attanasio +  
Domenica Servidio  
giorgio barbagallo



# Editoriale



Apro questo Editoriale augurando a tutti voi un sereno e felice Natale! Spero che questo giorno illumini di saggezza e bontà tutte le anime di questa esistenza portando pace e tranquillità a tutti.

Questo mese la nostra Rivista raggiunge il traguardo dei suoi QUARANTA numeri dalla prima uscita! Questo credo sia un importante momento da festeggiare con i nostri lettori attraverso un impegno ancora maggiore, siamo infatti riusciti a produrre uno Speciale di ben 76 pagine di articoli, notizie, informazioni sempre stimolanti e di grande interesse.

Come d'abitudine la Rivista apre con una rubrica sul **Ninjutsu** che ha come tema la Storia della **Fūma Ryū** Ninjutsu, un articolo del nostro Sensei Giorgio Barbagallo, che ha avuto il pregio di portare questa Ryū, prima sconosciuta, direttamente dall'Uruguay.

Rimanendo nell'ambito del Giappone antico segue la rubrica sull'**antico Giappone** che ha come protagonista Tokugawa Ieyasu, figlio del Daimyō della provincia di Mikawa.

Seguendo la tradizionale scaletta della nostra Rivista potrete leggere interessanti e particolari informazioni sugli **Yōkai** più conosciuti, in questo numero è il turno di Byakko a svelare i propri segreti...

La rubrica "**Percorsi Esoterici**" continua con la lettura tratta da "IL MISTERO DELL'UOMO" - Compendio sulla costituzione dell'essere umano da: "La via della luce" di G. Filipponio edizioni fuori commercio. In questo numero l'argomento sarà "La rinascita e le leggi di causa effetto", una disanima su ciò che avviene alla nostra anima dal momento della morte del corpo fino alla incarnazione successiva.

Dopo un articolo di tale spessore sapienziale la Rivista continua con la rubrica "**Riflessioni Marziali**" ed ha come tema ciò che significa la Gerarchia ed il Rispetto per chi pratica le Arti marziali Tradizionali Giapponesi. Segue "Personaggi Marziali" con protagonista Saigo Takamori, militare giapponese, samurai del feudo di Satsuma.

**Le "Radici del Karate"**, rubrica tenuta dal M°Fulvio Zilioli Renshi 6°DAN di Karate Uechi Ryū ha come argomento la seconda parte de "Nihon Tradizionale Karate versus Okinawa Traditional Karate".

La rubrica "**Kamiza d'Onore**" nasce come tributo a Maestri Famosi che hanno lasciato la loro forma terrena, questo numero vede come protagonista Sensei Pat.E.Johnson, artista marziale americano e cintura nera di 9° grado nel Tang Soo Do americano.

Come di consueto un **Haiku** di Bunjiro Saito, accompagnato da un dipinto Sumi-E rinfranca lo spirito dopo tante letture impegnative.

Segue poi un articolo sulla **Cinematografia** seria (E non la solita rubrica sui B Movie dedicati ai Trash movie), in questo numero potrete leggere informazioni sul film "Rashomon" il bellissimo film di Akira Kurosawa con protagonista il famoso attore Toshiro Mifune.

La Rivista continua con la rubrica sull'**Erboristeria** con un nuovo elenco in forma di Dizionario sulle Proprietà E Curiosità Di Fiori, Frutti, Erbe, in questo numero dalla L alla P.

Gli episodi sovranaturali accaduti nelle corsie di ospedali dislocati nelle varie regioni d'Italia (Articolo di Domenica Servadio, apparso sul sito Nurse24.it) saranno i personaggi principali della rubrica "**Cronache del Mistero**".

La rubrica "**Ufologia & Contattismo**" gestita sapientemente dal nostro Giorgio Barbagallo Sensei, aprirà con la prima parte di un articolo su George Adamsky dal titolo "George Adamsky, Pioniere del cosmo".

Siamo ormai verso la fine della Rivista, in questo numero per la rubrica "Rassegna stampa" prenderemo in esame il libro di Alan Watts "La Via dello Zen", un libro che espone storia, principi e pratica.

Chiudono la Rivista le rubriche informative "Bacheca Corsi", "Eventi Ko Shin Kai" e la neonata "Prossimamente in TV e al Cinema".

Rinnovo gli Auguri di "Buon Natale a tutti" e di Buona Lettura!!!



*“Non esisteva arma che un NINJA non sapesse costruire ed usare, non esisteva forma di combattimento in cui non eccellesse, non esisteva nulla che potesse intimidirlo al punto di farlo rinunciare ai suoi obiettivi...”*

## STORIA DEL FŪMA-RYŪ NINJUTSU

Harunaka Hoshino, 19° Soke FŪMA-RYŪ 1993 .  
Archivio foto: Fukurou Ninja Dojo - FŪMA-RYŪ Italia

**Di Redazione**

Informazioni tratte dal FŪMA RYŪ NO DENSHO, per gentile concessione di Adam Richardson Soke, tradotto da giorgio barbagallo.

**COPYRIGHT FŪMA-RYŪ ITALIA, VIETATA LA DIVULGAZIONE SENZA CONSENSO SCRITTO.**

### **Il Ninjutsu Fūma Ryū nell'era Sengoku.**

L'era Sengoku della storia giapponese è nota come il periodo giapponese della guerra civile. Si ritiene che vada dal 1467 al 1591. Il Fūma Ryū Ninjutsu in quest'epoca sarebbe stato molto diverso da quello praticato oggi. In primo luogo sarebbe stato praticato in situazioni quotidiane sul campo di battaglia e nella vita quotidiana dei ninja. Sarebbe stato più segreto rispetto ad oggi e come e i Chunin potevano ancora non conoscere la vera identità di Kataro Fuma, visto che ce n'erano cinque.

I ninja Fuma lavoravano per la famiglia Houjou nella regione del Kanto, in Giappone. Essi non venivano usati solo come spie, assassini, esploratori o agenti anti-Ninja. Uno dei loro ruoli principali era quello di Ikusa Shinobi, ovvero di Ninja da campo di battaglia. Venivano utilizzati dagli Houjou per integrare le proprie forze regolari, in quanto potevano essere utilizzati per un'ampia varietà di compiti che le truppe regolari e i samurai non erano in grado di svolgere o perché non potevano o perché gli era proibito dal Bushido.

Questi ruoli potevano includere l'esplorazione delle formazioni e dei movimenti del nemico, poiché le capacità di Inton dei ninja Fuma sarebbe stata superiore a quella degli Ashigaru o dei Samurai. Potevano altresì essere impiegati come disturbatori della battaglia. Questo ruolo è meglio descritto nel trattato storico sui ninja, Houjou Godai-ki.

# NINJUTSU



"Nei tempi antichi, come abbiamo visto, quando c'era disordine nella Regione di Kanto, avevamo sempre a disposizione archi e frecce a portata di mano. A quei tempi c'erano dei furfanti chiamati *Rappa*."

Questi individui erano come ladri, ma non erano solo ladri. Questi malvagi avevano menti coraggiose e intelligenti.....

Queste persone ricevevano uno stipendio dalle forze del daimyō provinciale. Qualunque sia la ragione per cui venivano chiamati, tutti questi rappa indagavano abilmente sui ladri nelle loro province, li cacciavano e tagliavano loro la testa. Rubavano nelle province vicine.

Il banditismo di montagna, la pirateria, gli attacchi notturni, rapine e furti erano le loro abilità. Erano intelligenti e ideavano trame e piani irraggiungibili per la gente comune.

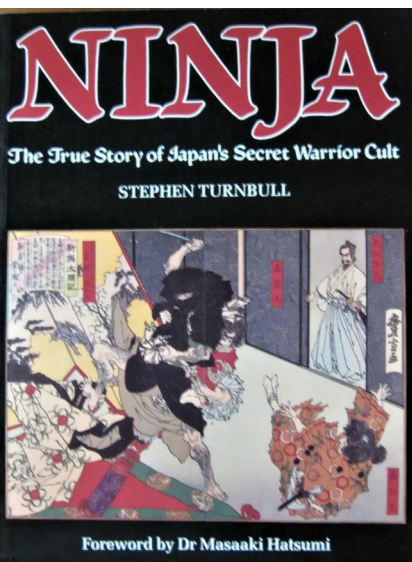
Sopra a sinistra: Illustrazione di Fuma Kotaro presa dal testo storico, Hojo Godaiki

In basso a destra: Illustrazione di Fuma Kotaro e il Fuma Clan.

Nei testi antichi si racconta che, questi rappa venivano davano false informazioni che incutevano timore ed erano intelligenti, combinando gli aspetti del saggio e del ladro". [1]

Questo passaggio descrive il ruolo dei Ninja di Fūma come quello di "cacciare" altri "ladri" (Ninja) dalle proprie province, oltre a tendere imboscate ai nemici e a derubarlo quando si trovava nella propria provincia.

Agivano anche come pirati e quindi sarebbero stati abili a condurre operazioni navali. Anche se storicamente la maggior parte delle incursioni piratesche veniva condotta utilizzando una nave per portare le proprie truppe dove si voleva andare, per poi sbarcarle in modo che potessero razzare un obiettivo terrestre.



[1] Tratto da Turnbull, S., Ninja: The True Story of Japan's Secret Warrior Cult. Pp. 44-45

E per il fatto di essere stati utilizzati per integrare le forze Houjou esistenti che sono stati addestrati all'uso di varie armi. Questo includeva Naginata, Katana/Ninja-to, Kusari, Kakiya e Yari. Tutte queste armi avevano un uso pratico sul campo di battaglia. Questo è il motivo per cui la Scuola Fūma si concentra sul lavoro con le armi più che su quello disarmato, Yawarajutsu.

Un'altra descrizione del loro ruolo ci viene fornita anche attraverso la narrazione dell'Houjou Godai-ki.



"Houjou Ujinao governava le otto province di Kanto e tutte le province vicine erano nemiche, causando una guerra senza fine. Nell'autunno del 1580 la squadra di padre e figlio di Takeda Katsuyori e Takeda Nobukatsu comandavano gli eserciti di Shinano, Kai e Suruga. Si mossero per la prima volta a Sanmaibashi nel Suruga, coprendosi i fianchi con il ripido e pericoloso Kise-gawa. Tutto l'esercito si accampò nella pianura di Ukishimagahara. Ujinao guidò quindi il suo esercito delle otto province del Kanto e si accampò a Hatsune ga Hara e Mishima, a Izu. Ujinao aveva al suo comando duecento rappa che ricevevano uno stipendio, uno dei quali era un akumono ("persona malvagia"). Il suo nome Kazama. Era considerato il più grande malvagio con modi così estremi.

Sotto Kazama c'erano quattro leader.... Due erano banditi di montagna o pirati, e due erano rapinatori. I banditi erano esperti di montagne e nei fiumi; i ladri scassinavano ed entravano nelle postazioni nemiche.

**I ladri** (Setto), erano chiamati hosoru nusubito (*ladri sottili*) e avevano abilità shinobi. Questi quattro capi effettuavano principalmente attacchi notturni. La loro unità di 200 uomini erano divisi in quattro sezioni e uscivano con qualsiasi condizioni meteo, in notti umide o secche, in notti calme o ventose. Ogni notte attraversavano il grande *Kise-gawa* ed entravano di nascosto nell'accampamento di Katsuyori.

Catturavano persone vive e tagliavano le corde dei cavalli, che cavalcavano a pelo d'acqua, saccheggiando e raziando in modo ridicolo. Negli attacchi notturni, inoltre, davano fuoco alle cose, e alzavano il grido di battaglia degli alleati per far credere loro di essere amici.

Tutto l'accampamento era in subbuglio e in stato shock. Le loro armature erano contese feroci battaglie.

Nel panico di fuggire, i Fuma si mescolarono con i nemici facendogli credere che fossero amici, e si rivoltarono contro, uccidendosi a vicenda, mettendo in disordine i loro piani.

Quando spuntò l'alba, esaminarono le teste degli uccisi e scoprirono che nei combattimenti i soldati di basso rango avevano preso le teste dei loro signori, e i figli avevano preso le teste dei padri".[2] Questo passaggio descrive i ninja di Fūma come utilizzati per compiere scaramucce irregolari, e per creare confusione nel nemico, sconvolgendo i suoi piani e indurlo a uccidersi l'un l'altro per facilitare il lavoro dell'esercito nemico.

Come si vede, il Fūma Ryū Ninjutsu in questa epoca era di vasta portata e pratico nell'uso e nell'applicazione militare. Le abilità dei ninja Fūma erano necessarie per sopravvivere nel campo di battaglia.





## Tokugawa Iyeyasu

*di Alberto Bergamini*

Anche se è conosciuto ai più per lo Shogunato a cui ha dato nome, Il primo Shogun Tokugawa è stato sia un grande ed algido stratega che grande guerriero. Tokugawa Iyeyasu (1543-1616) era figlio del Daimyō della provincia di Mikawa (ora è la parte orientale della prefettura di Aichi).

Fu rapito dal clan Oda a 5 anni e tenuto come ostaggio politico a Nagoya. Quando aveva 6 anni, suo padre venne assassinato dai suoi stessi vassalli pagati dagli Oda. A 9 anni, successivamente alla morte del patriarca degli Oda, Oda Nobunaga acconsentì al suo trasferimento a Sunpu, dove visse ostaggio del clan Imagawa sino ai 13 anni per poi unirsi agli Imagawa contro gli Oda.

Dopo l'uccisione del capoclan Imagawa Yoshimoto in un attacco a sorpresa di Nobunaga, Iyeyasu decise di schierarsi con gli Oda. I suoi soldati erano parte dell'esercito con cui Nobunaga conquistò Kyoto nel 1568. Quindi si alleò con Takeda Shingen per catturare la provincia di Suruga (ora nella zona centrale della prefettura di Shizuoka), e poi collaborò con Uesugi Kenshin per battere il suo ex alleato. Iyeyasu si impegnava a vincere ad ogni costo: quando sua moglie e il suo primogenito furono accusati di cospirare per assassinare Nobunaga, Iyeyasu permise alla moglie di essere giustiziata e costrinse il figlio a suicidarsi. Dovette quindi nominare come erede il suo terzogenito Hidetada, visto che il secondogenito era stato adottato da Toyotomi Hideyoshi.

Iyeyasu non riuscì a vendicarsi per il tradimento di Nobunaga ad opera di Akechi Mitsuhide, perché fu preceduto da Hideyoshi. Si oppose al piano di Hideyoshi di mettere come capo del clan Oda il neonato Hidenobu, ma rimase fuori dalla battaglia di Hideyoshi con Shibata Katsuei nel 1583 e non venne coinvolto nelle campagne di conquista di Shikoku e Kyushu fatte da Hideyoshi. Ciononostante si unì all'assedio di Odawara, conseguentemente a ciò ottenne le province del clan Hōjō (北条氏 Hōjō-uji), nella pianura del Kanto in cambio delle sue precedenti proprietà. Non fu coinvolto nelle fallimentari campagne coreane di Hideyoshi anche se gli era stato dato il comando delle truppe di riserva del Kyushu.

# STORIA DEL GIAPPONE



Sopra: Toyotomi Hideyoshi

Alla morte di Hideyoshi nel 1598, Ieyasu fu uno del consiglio dei 5 anziani scelti per amministrare l'appena unificato Giappone in attesa che Hideyori, il figlio di 5 anni di Hideyoshi, raggiungesse la maggiore età.

Tuttavia Ieyasu si alleò con i daimyo insoddisfatti del governo di Toyotomi e nel 1600 le sue forze si scontrarono con quelle di Ishida Mitsunari (che aggregava i lealisti di Toyotomi) nella battaglia di Sekigahara in quella che ora è la prefettura di Gifu.

La battaglia di Sekigahara fu combattuta da oltre 160.000 soldati e con la sua vittoria Ieyasu consolidò il suo dominio sulla nazione.

Nel 1603, a 60 anni, Ieyasu venne nominato shogun dall'Imperatore Go-Yozei. Costruì quindi la sua capitale a Edo (ora Tokyo), nelle terre che aveva vinto agli Hōjō e dette così inizio al periodo Edo della storia giapponese (1603-1868).

Quando nel 1614 e nel 1615 Hideyori, figlio di Hideyoshi, sollevò il suo esercito per rovesciarlo, Ieyasu uscì dalla pensione e condusse personalmente le sue truppe nell'assedio di Osaka durato 2 inverni e 2 estati con l'impegno di 200/300.000 soldati per ogni schieramento.

Alla fine la dinastia Toyotomi fu completamente sradicata.

Ieyasu morì nel 1616 all'età di 73 anni. Venne sepolto nel fastoso santuario di Nikko Toshogu nella prefettura di Tochigi.

Lo shogunato Tokugawa durò 250 anni e terminò con la restaurazione Meiji nel 1868. Vale la pena ricordare che uno dei più famosi vassalli di Ieyasu fu il samurai lanciere Hattori Hanzo.



a sinistra: il samurai lanciere Hattori Hanzo



Byakko

白狐 びゃっこ

*di Alberto Bergamini*

# LEGGENDE E FOLKLORE GIAPPONESE



## **Byakko** 白狐 びゃっこ

Si traduce come Volpe Bianca

Ma si conosce anche come Shirogitsune questo Yōkai vive nelle foreste nei campi ma lo si può trovare anche tra le montagne e nei santuari.

Si presentano come Kitsune 狐 (Volpe) con pelliccia bianca pura e possono avere da una a nove code a seconda della loro età.

I Byakko sono la più comune delle tribù di zenko (善狐 letteralmente "volpi buone") Sono associati allo Shintō e dedicano la loro vita al servizio della divinità Inari.

I Byakko sono venerati dagli umani come messaggeri o addirittura incarnazioni degli dei.

Statue di byakko si trovano spesso come decorazioni all'interno del santuario di Inari.

Le immagini di Byakko sono spesso vendute dai santuari come ciondoli.

Si possono trovare altri Byakko che però sono diversi e non sono da confondere con gli omonimi precedentemente descritti, infatti il loro nome è 白虎 びゃっこ (Tigre bianca) oppure Baifū e vivono nella parte del cielo occidentale. Il suo dominio si estende su sette delle ventotto costellazioni cinesi, occupando un quarto dell'intero cielo.

La costellazione che costituisce la parte posteriore della tigre si trova in Andromeda e nei Pesci.

Le costellazioni che compongono il centro della Tigre Bianca si trovano nell'Ares e nel Toro.

Le costellazioni che compongono le zampe anteriori e la testa si trovano in Orione.

Byakko è anche uno degli Shijin 四神, o quattro simboli, che sono importanti figure mitologiche nel taoismo. Byakko è il guardiano dell'ovest. È associato all'elemento cinese del metallo, alla stagione dell'autunno, al pianeta Venere e al colore bianco. Rappresenta la virtù della rettitudine e controlla il vento.

# LEGGENDE E FOLKLORE GIAPPONESE



Byakko e gli altri Shijin (Drago Azzurro, Uccello Vermiglio, Tartaruga Nera e Drago Giallo) furono portati in Giappone dalla Cina nel VII secolo d.C. Sono fortemente associati al Taoismo, al Feng Shui, all'Astrologia, alla Teoria dei Cinque Elementi e ad altre forme di misticismo cinese. Le antiche capitali del Giappone furono costruite in corrispondenza di queste credenze, con ciascuno dei quadranti della città dedicato a uno dei Quattro Simboli. Gli scavi di antichi tumuli a Nara hanno rivelato dipinti di Byakko e degli altri Shijin sulle pareti della tomba.

Nei secoli successivi, la fede nell'astrologia diminuì e il culto dei Quattro Simboli fu gradualmente soppiantato dal culto dei Quattro Re Celesti del Buddismo. Il loro uso come simboli, tuttavia, continuò.





## La Rinascita e le leggi di causa - effetto

di G. Filipponio  
edizioni fuori commercio

L'Anima dopo un periodo di soggiorno nell'aldilà, dove si istruisce a contatto con le Entità Superiori, rinasce nelle condizioni umane, portando con sé l'eredità buona o cattiva delle sue passate esistenze; cioè: il premio, se le sue opere in vita sono state buone, o tribolazioni se le sue passate vite sono state vissute odiando, fomentando odi, operando egoisticamente, seminando dolori. Essa rinasce piccolo bambino, riappare sulla scena terrena, per recitare un nuovo atto del dramma della sua vita, per pagare i suoi debiti contratti nelle vite precedenti, per superare nuove prove che faciliteranno la sua ascensione, accelerando la sua marcia di avanzamento per arrivare alla Suprema Meta.

La legge della reincarnazione chiarisce e completa il principio dell'immortalità dell'anima. L'elevatezza della coscienza di ogni singolo, indica un piano ed una meta raggiunta per arrivare alla perfezione, perfezione che non potrebbe realizzarsi in un'unica esistenza, anche se lunga e fruttuosa. Noi vediamo nella pluralità delle vite terrene di un'anima la condizione necessaria per la sua educazione e per i suoi progressi. Con i suoi sforzi, con le sue lotte, con le sue sofferenze, l'anima si riscatta dallo stato di imperfezione, d'inferiorità e di involuzione e s'innalza gradatamente prima sulla terra, poi attraverso le dimore innumerevoli del cielo stellato.

La reincarnazione conosciuta da tutte le religioni antiche (fin dal tempo dei Veda), illustrata e predicata da tutti gli Iniziati, divulgata dai più grandi filosofi antichi, affermata e dimostrata dalle voci d'oltre tomba, è la sola forma razionale sotto la quale si possono ammettere le tribolazioni dell'umanità presente, le riparazioni delle colpe commesse e l'evoluzione graduale degli esseri.

La riparazione del male, lo sviluppo delle attitudini e delle facoltà improntate al bene, non sempre si completano in una sola vita terrena. Le diverse condizioni sociali, i diversi stati patologici, fisici ed intellettivi, costituiscono le molte prove che l'anima stessa deve superare o per espiazione, o per evoluzione, o per missione. Perché ad alcuni la miseria, il malore inevitabile e ad altri la fortuna, la felicità costante?

A questi la forza, la salute, la bellezza; a quelli la debolezza, la malattia, la bruttezza?

# Percorsi Esoterici



Perché qui l'intelligenza, il genio e l'imbecillità? Perché la diversità delle razze? Alcune inferiori al punto che sembrano confinare con l'animalità, altre favorite da tante facoltà che ne assicurano la supremazia. E le infermità innate: la cecità, l'idiotismo, la deformità, tanti malati che riempiono gli ospedali, tantissimi internati nelle case di correzione? L'ereditarietà spiegherebbe poco, anzi nulla! Nella maggior parte dei casi, queste affezioni, anche umanamente, non possono essere considerate come risultato di cause attuali.

Lo stesso dicasi per i favori del destino. Troppo spesso i giusti sembrano schiacciati sotto le avversità, mentre gli egoisti e i cattivi prosperano. Perché i bambini nati morti ed altri ancora condannati a soffrire fin dalla culla? Perché certe esistenze finiscono in pochi anni, in pochi giorni, mentre altre durano pressapoco un secolo? E come si spiegano i giovani prodigio: musicisti, pittori, poeti? E perché tanti altri restano mediocri per tutta la vita, malgrado uno studio intenso? Perché spesso in una stessa famiglia, nonostante i medesimi genitori e la stessa educazione, si riscontrano figli di diversa intelligenza e di opposte tendenze?

Se la vita individuale cominciasse solamente dalla nascita terrena, se nulla esistesse anteriormente per ciascuno di noi, invano si cercherebbe la spiegazione di tutte le apparenti disuguaglianze ed ingiustizie della vita.

Tante profonde diversità non si possono spiegare, anche ammettendo l'esistenza di un Potere Saggio, Previdente ed Equo. Tutte le religioni che non ammettono la reincarnazione, tutti i sistemi filosofici contemporanei, hanno urtato contro questo problema. Nessuno ha mai saputo risolverlo. Considerando l'unità d'esistenza per ciascun essere umano, il destino rimane incomprendibile, il piano dell'universo si oscura, l'evoluzione si ferma, la sofferenza diventa inesplicabile. L'uomo, portato a credere all'azione di forze cieche e fatali, all'assenza di una giustizia distributrice, scivola inesorabilmente verso il pessimismo e l'ateismo.

Al contrario tutto si spiega, tutto si chiarisce con la dottrina delle vite successive. La Giustizia si rivela nei più piccoli dettagli dell'esistenza: "La Grande Legge di Causa ed Effetto" è la sola che può dare una spiegazione chiara ed evidente. Niente si perde: gli effetti del male e del bene si accumulano e germogliano in noi al momento favorevole. La sola riparazione può sopprimere gli effetti del male, con una adeguata sofferenza, o con tribolazioni più o meno dolorose.

La vita agiata, la vita tranquilla, possono anche essere gli effetti del bene seminato nelle passate vite. La terra non è solo una scuola o un banco di prova, dove si studia a proprie spese, ma anche il luogo adatto per purificarsi, per riabilitarsi dei mali fatti nelle vite precedenti, e soffrire quanto si è fatto soffrire agli altri, poiché ciascuno porta nell'aldilà il male causato nella vita, e riporta con la nascita i semi del passato.

Questi semi, secondo la loro natura, spanderanno infallibilmente i loro frutti nella nuova vita che comincia, e anche in altre successive, se una sola esistenza non è sufficiente a pagare completamente il nostro debito contratto.



Nello stesso tempo i nostri atti di ogni giorno, sorgente di nuovi effetti, verranno ad aggiungersi alle cause precedenti, attenuandole per il bene che si compie o aggravandole per le azioni di male, e questo determinerà il nostro destino.

Tutto è segnato, tutto viene bilanciato: chi cade paga la caduta, chi sbaglia paga lo sbaglio, anche il più piccolo, il più innocente, anche la cosa più semplice. E questo dicasi anche per le opere di bene. Noi subiamo in noi stessi, nel nostro essere interiore e negli avvenimenti della nostra vita, il contraccolpo del nostro modo di agire, sia buono o cattivo, di effetti vicini o lontani che ricadranno sopra di noi in pioggia, in tempesta, o in raggi benefici e gioiosi.

Quanto più l'uomo s'innalza e si evolve spiritualmente, tanto più comprenderà la bellezza della vita che risiede nello sforzo coraggioso di superare difficoltà e prove, e darà alla sua opera un più nobile e più alto impulso. La varietà infinita delle attitudini, caratteri, impulsi ed inclinazioni ha una spiegazione logica: non tutte le anime scelgono la medesima via per la loro evoluzione, non tutte salgono con lo stesso andamento. Le une hanno percorso una carriera piuttosto rapida e si avvicinano già all'apogeo dei progressi terreni; le altre cominciano appena il loro ciclo nel seno dell'umanità terrena. Ascenderanno anch'esse la lunga scala evolutiva per mezzo delle reincarnazioni successive, godendo e soffrendo, a seconda delle cause emesse nelle varie vite vissute. Tutte le esperienze del passato si ritrovano e si confondono in ogni vita.

Esse contribuiscono a fare l'anima grande o meschina, brillante o oscura, potente o debole. Nel susseguirsi delle nostre tappe terrestri, si prosegue e si completa l'opera grandiosa della formazione della nostra individualità, della nostra personalità morale, della nostra coscienza che dovrà un giorno fondersi scientemente nella Luce Suprema, e glorificare l'Eterno.

Glorificazione dell'Eterno che soltanto può avvenire quando l'essere da incosciente è divenuto cosciente. Affinché l'essere arrivi allo stato cosciente è necessario appunto passare e ripassare su questa terra e, attraverso prove e riprove, arrivare a tale stato. Senza provare e riprovare, infatti, nulla si può apprendere. Questa verità assoluta la possiamo constatare anche materialmente nei casi comuni della nostra vita terrena.

Prendiamo per esempio un bambino: esso non sa che una candela accesa brucia, è col mettere il suo ditino sulla fiammella che accusa dolore, e impara, con la sua esperienza, che non deve metterlo più. Ne derivano quindi esperienza, conoscenza e coscienza. Un altro esempio ancora: prendiamo un libro e lo leggiamo in diversi tempi.

Constatiamo che, pur essendovi scritte sempre le stesse parole, il loro significato appare ogni volta alquanto diverso, sembra vi sia in esse uno spirito diverso, un fine diverso ogni volta in più che lo leggiamo. Perché ciò? Durante queste successive letture avviene nell'essere nostro una continua elaborazione interna, una continua esperienza, una evoluzione.

Quindi la parola, che è sempre la stessa, cambia nel nostro intimo, acquistando un diverso significato, una diversa potenza, facendoci acquistare una diversa conoscenza e una maggiore luce.



# Percorsi Esoterici



A questo punto non è inutile riprodurre una antica parabola di Berry Benson riferentesi alla reincarnazione: "Un fanciullo andò a scuola per la prima volta: era molto piccino, e le sue cognizioni non oltrepassavano l'esperienza infantile. Il suo Maestro (che era Iddio) lo mise nella prima classe e gli diede da imparare le seguenti lezioni: "Tu non devi uccidere. Non devi far male a nessun essere vivente. Non devi rubare". Così egli non uccise, ma era crudele e rubava.

Alla fine della giornata (quando la sua barba fu grigia, quando fu giunta la sera) il suo Maestro (che era Iddio) disse: "Tu hai imparato a non uccidere. Ma le altre lezioni non le hai imparate. Torna a scuola domani".

"L'indomani egli ritornò ed era ancora fanciullo. E il suo Maestro (che era Iddio) lo mise in una classe un po' più avanzata e gli diede queste lezioni da imparare: "Tu non devi far male a nessun essere vivente. Non devi rubare. Non devi ingannare".

Così l'uomo cessò di essere crudele, ma rubava, ed ingannava. Alla fine della giornata il suo Maestro disse: "Tu hai imparato a non essere crudele. Ma le altre lezioni non le hai imparate. Ritorna domani".

"Di nuovo all'indomani egli ritornò, ed era ancora fanciullo. Ed il suo Maestro (che era Iddio) lo mise in una classe un po' più avanzata e gli diede queste lezioni da imparare: "Tu non devi rubare. Non devi ingannare. Non devi desiderare quello che è di altri".

Così, l'uomo non rubò, ma ingannava e desiderava i beni altrui. E alla fine di quel giorno il suo Maestro disse: "Tu hai imparato a non rubare.

Ma le altre lezioni non le hai imparate. Ritorna fanciullo mio, ritorna domani". (Century Magazine, Maggio 1894).

Così l'essere durante la sua vita umana, attraverso prove ed esperienze di dolore e di gioia, accumula sempre nuova coscienza, conoscenza e luce.

E' per questa ragione, che l'anima deve incarnarsi successivamente nei luoghi più diversi, in tutte le condizioni sociali; subire alternativamente le prove della povertà e della ricchezza, apprendere ad obbedire per poi comandare; vivere vite oscure, vite di lavoro, vite di privazioni, per imparare la rinuncia alla vanità materiale e il distacco dalle cose frivole, e apprendere la pazienza, la tolleranza, l'umiltà, la fraternità e tutte le altre virtù che formano il patrimonio che si deve necessariamente acquistare per arrivare ad essere coscienti.

Occorrono delle esistenze dedicate a missioni, ad atti di devozione, ad opere di carità, per le quali l'intelligenza interiore si schiarisce, e i cuori e le anime si arricchiscono di nuove qualità. Occorrerà anche la prova crudele: fornace dove l'orgoglio e l'egoismo si dissolvono, dove si realizzano le tappe dolorose che sono i riscatti del passato, le riparazioni delle nostre colpe; la forma sotto la quale la Legge di giustizia si compie.

L'anima si tempera, si affina, si delinea sempre più attraverso la lotta e la sofferenza.

Non esiste la "fatalità", o il "caso. E' l'uomo che per l'effetto delle proprie opere forgia le sue catene, è lui che tesse filo per filo, giorno per giorno, dalla sua nascita alla sua morte, la condizione della sua vita presente e futura. Concludendo: Si fa bene e si avrà bene; si fa male e si avrà male. In altri termini ogni essere raccoglie ciò che ha seminato.

# Percorsi Esoterici



Spesso, anche nella nostra vita terrena, ne abbiamo degli esempi palesi:

se un essere in presenza di altri è allegro, armonico, gli altri diverranno allegri, armonici; egli stesso raccoglierà allegria ed armonia.

Ora se invece l'essere è disarmonico, raccoglierà, di conseguenza, disarmonia.

Come si vede l'effetto dipende dalla causa. Sempre e ovunque impera la "Legge di Causa ed Effetto". Essa determina le conseguenze degli atti che liberamente noi compiamo. Essa non punisce né ricompensa a caso, ma presiede semplicemente all'ordine, all'equilibrio del mondo morale come a quello del mondo fisico.

Tutto il male causato da noi all'ordine universale trascina effetti di sofferenza, ed una riparazione è necessaria fino a che, con le sofferenze dei colpevoli, l'armonia violata non verrà ristabilita. Il cosiddetto "destino" si stabilisce in base al bene e al male compiuto.

Tutto ciò è regolato da una grande e potente Legge, in virtù della quale ogni essere che vive nell'universo non può gioire o soffrire in misura sproporzionata ai suoi meriti o demeriti.

Conoscendo la grande "Legge di Causa ed Effetto", sapendo cioè che le conseguenze delle nostre azioni ricadono su di noi attraverso i tempi (così come la pietra lanciata in aria cade al suolo), ci ravvederemo a poco a poco e conformeremo i nostri modi di agire a questa Legge, realizzando in tal modo la fratellanza fra i popoli, l'amore fra tutti e in tutti, l'ordine nella nostra cosa pubblica, la giustizia distributrice, la tranquillità nelle coscienze che in questo momento è sconosciuta.



## Gerarchia e rispetto

*di Alberto Bergamini*

Dopo quarant'anni di pratica, ho capito che in molti non hanno compreso che il vero significato di "Marzialità" è strettamente collegato alla gerarchia ed al rispetto.

Recentemente Tsukahara Sensei ha avuto modo di affermare "La catena di comando va rispettata come se fosse una caserma", il che mi trova assolutamente d'accordo.

Personalmente sono cresciuto in un Dōjō in cui si dava del "Lei" al Sensei, che usava anch'esso questa forma di educazione fosse anche al Mukyū appena arrivato, e questo perché nel sacro luogo di pratica Marziale (Questo è il significato di Dōjō) fosse anche una "Caserma" si deve ad ogni costo onorare la gerarchia, perché gerarchia significa rispetto tra i Deshi e rispetto verso il Sensei.

Gerarchia e rispetto sono i pilastri per mantenere coesione in un Clan come in un Dōjō, senza queste caratteristiche non ci sarà mai la certezza dell'affidabilità tra i Deshi o membri del Clan.

Questo è fondamentale anche oggi, quando si lavora nei Team di sicurezza, se non c'è fiducia non ci può essere affidamento tra colleghi, e senza questi presupposti nessuno vorrà affidare la propria vita.

Rispettare la gerarchia significa saper essere umile e vincere il proprio ego, questo significa saper dominare le proprie emozioni.

# Riflessioni Marziali



Chi non domina le proprie emozioni non potrà mai affrontare il lavoro del Ninja, perché è di un lavoro che stiamo parlando non di un semplice passatempo in cui ci si veste di nero e si è soddisfatti così, il vero Shinobi non ha ego, non si mostra, mantiene un profilo basso.

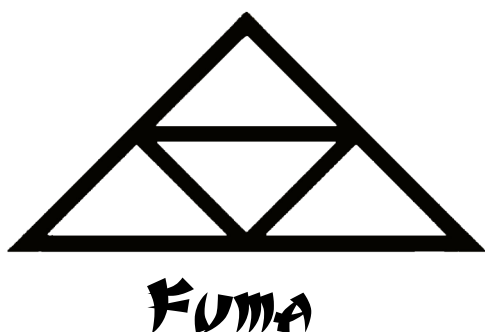
Essere parte di un Clan, così come in un Dōjō ( a patto che non ci si accontenti di una semplice esteriorità fine a se stessa) significa saper mantenere il proprio ruolo con deferenza e subordinazione, significa ficcarsi in gola suggerimenti o consigli, significa tacere se non si viene interpellati e rimanere al proprio posto.



Purtroppo ad oggi questa espressione di comportamento (Reigi) non viene più rispettata perdendo quella "Tradizionalità" che aggiunge valore ad una pratica altrimenti meramente fisica, per questo motivo il fulcro delle Arti Marziali oggi consiste nelle gare e nelle medaglie.

Per questo motivo si creano tanti "involucri egoici" che pensano di poter vincere battaglie senza saper vincere se stessi.

Nel mio Dōjō in cui si trasmette la Tradizione Koka e Fuma esiste ancora una etichetta, etichetta che viene seguita alla lettera, etichetta che seguo anche nella vita. Chi da rispetto merita rispetto, chi non rispetta non verrà rispettato.



VS





## SAIGO TAKAMORI L'ULTIMO SAMURAI CHE SFIDO' IL GIAPPONE

Di Redazione

Saigō Takamori (西郷隆盛, 23 January 1828 – 24 September 1877)

*Nel gennaio del 1868, Saigo Takamori ebbe l'onore di guidare una delle armate che parteciparono alla cosiddetta "marcia su Kyoto".*

*Le truppe occuparono il castello e proclamarono la restaurazione del potere imperiale.*

*Fattori di questa operazione, furono alcune famiglie del sud, che, con questo gesto, volevano opporsi alla supremazia della famiglia Tokugawa, che per anni avevano detenuto il potere, avvalendosi della figura di un imperatore-fantoccio, che era praticamente un burattino nelle loro mani.*

*Nel 1868 il giovane imperatore Mutsuhito, di soli 15 anni, venne fatto spostare da Kyoto a Tokyo, vero centro nevralgico del potere. Ciò segnerà la fine della supremazia dei Tokugawa e l'inizio dell'era Meiji, dal nome imposto al nuovo imperatore.*

### **Facciamo un passo indietro.**

Tutto inizia con il 1853 quando il commodoro Perry costrinse il Giappone ad aprirsi al resto del mondo. Questo scombussolò non poco il sistema giapponese che per circa 250 anni era rimasto nel suo isolamento che vi aveva permesso di ottenere un certo equilibrio ma anche prosperità e pace. L'apertura portò però una sorta di lotta per il potere che portò l'ascesa dell'imperatore Meiji nel 1868. Anche se questa lotta per il potere c'era sempre stata e la soluzione era stata quella di sottomettere, tramite i daimyō o meglio signori feudali, la nobiltà. Tra i vari nobili si ergeva lo shogun che esercitava il suo potere dalla allora città di Tokyo, Edo.

# PERSONAGGI MARZIALI



Come detto, questa pace era abbastanza fragile e la si sentiva scricchiolare soprattutto nella parte occidentale dell'Honshu e nelle isole di Shikoku e Kyushu. Il malcontento non veniva solo dai daimyō ma anche dai contadini che era alquanto pressati dal regime fiscale.

Diversi daimyo presero la palla al balzo per criticare lo shogunato e la sua debolezza. È qui che prende parte il ruolo dell'ultimo samurai: Saigo Takamori.

Il 15 maggio 1868, l'ultimo rigurgito di una ribellione delle famiglie fedeli al vecchio shogunato, fu repressa nel sangue: la battaglia fu combattuta a Ueno, ed è proprio in ricordo di questo combattimento, che oggi, all'ingresso del parco, si erige la statua di Saigo Takamori, comandante in capo delle truppe fedeli all'Imperatore.

In realtà, però, l'Imperatore era nuovamente un fantoccio nelle mani di nuovi burattinai: i samurai che avevano organizzato la marcia su Kyoto. Essi però, capirono che la struttura feudale del Giappone era ormai obsoleta, e che serviva un'autentica svolta, se si voleva portare il Paese ad un riconoscimento internazionale.

Il periodo Meiji, infatti, sarà ricordato come un periodo di grandi riforme, che catapultò il Giappone dal feudalesimo all'era moderna, in cui il Giappone diverrà un potente stato asiatico, seguendo il modello occidentale.

Tali riforme portarono, nel 1871, all'abolizione della classe dei samurai ed all'espropriazione di tutti i possedimenti dei daimyō, i signori locali.

Uno dei principali fautori di questi cambiamenti sarà Okubo Toshimichi (l'Omura de "L'ultimo samurai").

Nel gennaio del 1872 il governo giapponese annunciò l'intenzione di creare una forza armata nazionale, sulla base di quelle esistenti nei Paesi occidentali.

Queste scelte fecero tremare non poco il sistema giapponese che sino ad allora era sempre stato gerarchico e feudale.

Da questo periodo in poi Saigo Takamori, l'ultimo samurai, fu guardato dagli altri samurai come loro leader.

L'ultimo samurai all'inizio si ritirò per tre anni nella sua città natale, Kagoshima. Qui trascorse questo tempo lontano dalla vita pubblica. Nel 1871, l'amico Okubo gli chiese di rientrare nel governo come consigliere e divenne così un sangi.

Non gli bastò neanche la promozione ricevuta nel 1873 come comandante militare a cambiare il suo disprezzo verso il nuovo sistema e verso i suoi colleghi che pensava fossero corrotti.

Si creò in questo periodo anche una sorta di aura leggendaria attorno a lui. L'ultimo samurai era uno infatti che disprezzava i beni materiali, credeva nel lavoro duro, disprezzava la classe dirigente e portava avanti il suo motto 誠心 (makoto gokoro) o meglio "cuore sincero".

# PERSONAGGI MARZIALI



Nel gennaio del 1872 il governo giapponese annunciò l'intenzione di creare una forza armata nazionale, sulla base di quelle esistenti nei Paesi occidentali.

A questo punto i samurai, spogliati dei propri privilegi e dei propri redditi, si videro costretti ad integrarsi nelle maglie del nuovo governo, ma non tutti vollero accettare il cambiamento, così, nel 1874 scoppiarono alcune ribellioni.

Il governo non volle tollerare questi attacchi al nuovo potere, e inviò le nuove armate a sedare le rivolte.

Nel 1876 fu proibito girare armati, se non durante eventi speciali e cerimonie. I samurai, che consideravano le loro spade un simbolo del loro status si risentirono molto della cosa. Fu inoltre proibito di acconciare i capelli con la tipica pettinatura da samurai: il mage.

Nello stesso anno Saigo Takamori, ormai in aperto conflitto con le decisioni prese dal nuovo governo, si dimise dal suo incarico, e tornò a Kagoshima, dove fondò una scuola militare in cui affluirono tutti i samurai scontenti della situazione che si era venuta a creare.

Ben presto la situazione divenne insostenibile e il gruppo di Takamori proclamò guerra al governo centrale.

La prima guidata da un giovane seguace di Saigo, Eto Shinpei, finì con la sua decapitazione e l'esposizione pubblica della relativa testa. Mai ad un samurai era stato fatto un affronto così grande.

I ribelli erano ormai pochi, esausti ed a corto di cibo e munizioni. Inoltre pioveva da giorni ed i loro vecchi cannoni erano ormai inutilizzabili.

Due anni dopo duecento samurai di nuovo arrabbiati per le scelte del governo che abbracciavano sempre di più le idee straniere creò un movimento chiamato Shinpuren. Questi poi attaccarono la fortezza di Kumamoto ma furono sconfitti. I sopravvissuti fecero poi seppuku o meglio il rito in cui si squarciarono con la propria spada il ventre.



A queste seguirono le ribellioni di Hagi e di Fukuoka entrambe vane. Anche qui i samurai scelsero a fine battaglia il seppuku.

Saigo e i suoi uomini sapevano che non avevano alcuna possibilità e che la loro causa era ormai persa, ma desideravano morire con onore ("Una morte onorabile è preferibile ad una vita di vergogna").

Si dice che il comandante delle forze imperiali inviò a Saigo una lettera, pregandolo di arrendersi e scongiurare una battaglia che non avevano nessuna speranza di vincere.

Il comandante in seconda, Beppu Shinsuke, gli tagliò la testa la nascose e poi caricò l'esercito imperiale.

Ciò che restava dell'esercito dell'ultimo samurai fu bombardato, la testa di Saigo fu ritrovata e portata a Tokyo come prova della sua morte.

# PERSONAGGI MARZIALI



La mattina del 24 settembre del 1877, ebbe inizio il bombardamento e fu un massacro annunciato.

Il corpo di Saigo Takamori fu trovato senza vita e con la testa mozzata, segno che egli aveva commesso seppuku.

Il suo coraggio, comunque, lo portò a non essere dimenticato nei secoli, ed ancora oggi Saigo Takamori viene ricordato come un eroe, grazie anche alla riabilitazione postuma (1889) accordatagli dal governo Meiji, con una intelligente mossa strategica.

La sconfitta però portò ad alimentare il mito sulla figura di Saigo Takamori. C'era chi pensava che non fosse stato sconfitto ma che si fosse nascosto in Russia.

Il personaggio di Saigo Takamori ha ispirato il film L'ultimo samurai (The Last Samurai) del 2003 diretto da Edward Zwick e recitato da Tom Cruise e Ken Watanabe proprio nei panni di Saigo Takamori, prima che per esigenze di produzione cinematografica gli fu cambiato il nome in Katsumoto.



*A sinistra: Saigō Takamori L'ultimo Samurai nella storia.*

*A destra: Ken Watanabe ispirato dal personaggio dell'ultimo Samurai Saigō Takamori per interpretare Katsumoto nel film L'ultimo Samurai al cinema*



# LE RADICI DEL KARATE



Rubrica di Uechi Ryu Karate a cura di Fulvio Zilioli Sensei

**Nihon traditional Karate**

**VS**

**Okinawa traditional Karate**

**Parte 2**

**SCUOLE e STILI, differenze culturali e nomi delle scuole di Karate a Okinawa e in Giappone inland.**

**di Fulvio Zilioli Sensei**



# LE RADICI DEL KARATE



*Nell'articolo precedente avevo descritto le principali differenze, sia culturali che tecniche, riguardo queste due correnti di Karate, quella nipponica e quella okinawense, differenze che continuano e sono evidenti anche nei nomi delle varie scuole di una o dell'altra corrente.*

*Come avevo accennato precedentemente, (leggi l'articolo precedente) il Karate in Giappone inland è influenzato in gran parte dallo "Shintoismo", la sua religione predominante, questo ha dato luogo ad una sorta di "divinizzazione" dei nomi delle varie scuole, a Okinawa al contrario non essendo i suoi abitanti dediti ad osservare alcuna religione i nomi delle scuole di Karate, in generale, sono più concretizzati, vediamoli.*



## **-Okinawa**

A Okinawa, essendo il loro retaggio culturale essenzialmente animista, (*venerare gli antenati, dei e divinità non interessano, seppur oggi giorno anche a Okinawa, essendo una prefettura giapponese, esistono templi Shintoisti, buddisti, chiese cristiane, battiste etc. e persino testimoni di Geova giapponesi.*) gli okinawensi hanno mantenuto una tendenza di "praticità" non solo nella pratica ma anche nel dare i nomi alle loro scuole di Karate, ciò è avvenuto o in base ai principi cardini insiti nella pratica della scuola/stile praticato, o dal luogo di provenienza o dal nome del fondatore.

Ad esempio, la scuola, o stile di Karate di cui mi occupo, il **Karate UECHI RYŪ**, portato da me in Italia a cavallo tra il 2003 e 2004, è un sistema marziale nato (*unendo il "core" cioè il nucleo, o le parti più peculiari di tre stili già esistenti*) tra fine '800 e inizio '900 del secolo scorso, durante la feroce rivolta dei "Boxer" in Cina ad opera del Maestro ZHU-ZHI-HE, (un prete Shaolin) che lo chiamò sistema di combattimento "Morbido e duro", a sua volta ZHU-ZHI-HE ebbe un allievo okinawense di nome UECHI KANBUN, il quale, una volta tornato in Giappone fu convinto a diffondere questo sistema di combattimento, molto diretto, esplosivo e basato sulla immediata efficacia, suo figlio, KANEI UECHI, che mise in ordine e codificò le tecniche e le forme gli diede successivamente il nome di famiglia "UECHI", UECHI RYŪ KARATE.

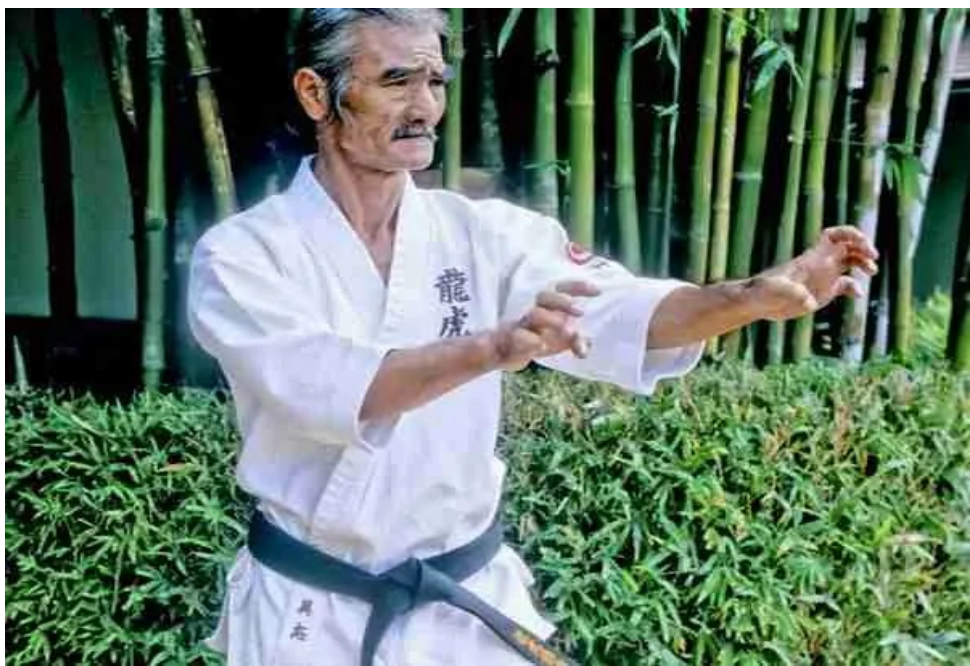
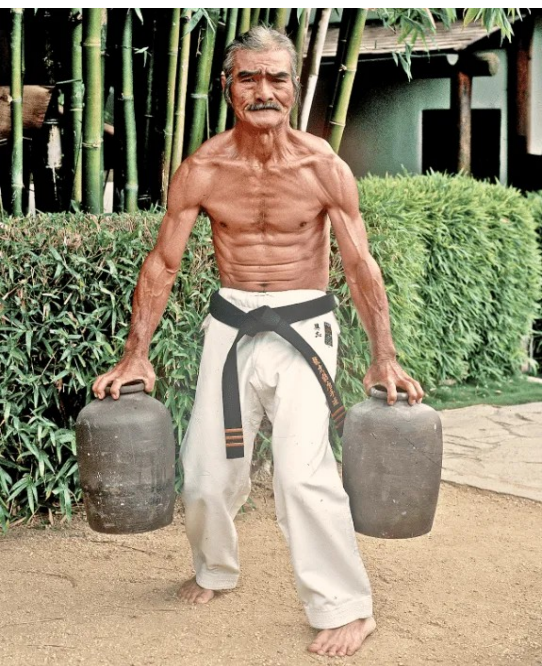
# LE RADICI DEL KARATE



Dare il nome di famiglia ad uno stile di Karate richiede molta responsabilità' perchè si tratta di mettere la propria faccia e di mantenere ciò che la pratica di quella scuola promette di ottenere.



Oggi esistono a Okinawa altre correnti e dōjō che preferiscono mantenere il nome originale di questa scuola, anche se in giapponese, come "KONAN RYŪ" (duro e morbido), oppure la corrente di **Gushi Sensei** "PANGAINOON RYŪ", una traslitterazione del dialetto di Okinawa (Hogen) dal cinese, che significa sempre "morbidezza e durezza", ma per la maggiore e' ormai riconosciuto nel mondo come "UECHI RYŪ KARATE".



# LE RADICI DEL KARATE



Altri stili di Karate che portano i nomi dei fondatori a Okinawa sono, "KOBAYASHI RYŪ", e "MATSUBAYASHI RYŪ", per citare i più noti, i quali sono "varianti" dello " SHORIN RYŪ", nome che deriva dal luogo di provenienza, "Shaolin", in giapponese "Shorin".

Un tempo chiamato "SHURI-TE", (le mani di Shuri) perchè veniva praticato principalmente nella zona intorno al castello di Shuri (Shurijo), oppure, "TOMARI-TE" (le mani di Tomari), perchè era praticato principalmente nella zona intorno al porto di Tomari, oppure ancora il "NAHA-TE" (le mani di Naha), perchè praticato nella zona del porto e della città di Naha, oggi conosciuto come "GŌ-JŪ-RYŪ" (stile duro e morbido).

Ecco quindi che a OKINAWA le scuole di Karate portano rispettivamente; i nomi dei fondatori, il nome del luogo di provenienza, oppure un nome che indica il principio cardine della pratica, durezza e morbidezza, principio che a dire il vero sarebbe, o dovrebbe essere, il nucleo centrale di tutte le scuole di Karate, poi c'è chi ne sviluppa la consapevolezza nella pratica e chi invece mantiene una sua rigidità perchè incapace di raggiungere quel risultato, ma questo è individuale, il principio rimane, e comunque dipende molto da colui che insegna.

Un discorso a parte sarebbe da fare per scuole come "I'ISSHIN RYŪ", il metodo o "la via del cuore", fondato da Shimabuku Sensei nel 1974, una sintesi di Shorin ryū, Gōjū ryū e Kobudō, e il "MOTOBU UDUNDI", della famiglia Motobu, si suppone l'antica arte marziale reale dei nobili del castello di Shuri rispolverata da UEHARA Sensei negli anni 80 del secolo scorso, uno Shorin ryū con un uso più esteso di leve articolari e Kobudo con un ampio range di armi anche cinesi, (20 o 22 se non erro) tipo alabarda etc.

Occorre tenere presente che a Okinawa esistono circa 45 stili tra Karate e Kobudō, ma la maggior parte di loro sono delle derivate delle 4 scuole principali, Uechi ryū, Shorin ryū, Gōjū ryū e Kobudō (correnti di Taira/Akamine e Matayoshi), descriverle tutte una per una ne verrebbe fuori una enciclopedia.



# LE RADICI DEL KARATE



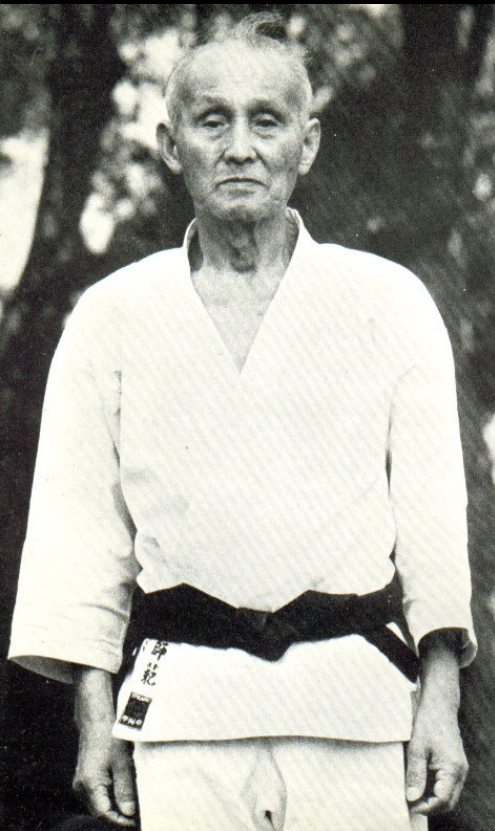
## -Giappone

Diverso in Giappone, tendenzialmente Shintoista, sia per mentalità che per cultura si tende ad investire la scuola o lo stile di Karate di un qualche alone di misticismo filosofico o religioso, ecco che così, lo "Shorin ryū" che Funakoshi Sensei insegnò a Tokyo divenne "SHOTOKAN", ovvero la "Scuola di Shoto", oppure "LA SCUOLA DELLA FORESTA DI PINI", o ancora "la scuola delle onde di vento della foresta di pini", SHOTO era il soprannome di Gichin (pronuncia: Ghicin) Funakoshi Sensei che in gioventù abitava nella zona della città di Shuri circondata da colline ricoperte di boschi di pini in cui lui amava fare lunghe passeggiate nei suoi momenti liberi e udire il fruscio del vento fra i pini, da ciò è nato l'alone mistico filosofico del nome "SHOTOKAN", quindi oltre alle modifiche tecniche rispetto all'originale (Shorin ryū) ci fu anche la modifica del nome, da qui il disappunto di Chouki Motobu Sensei il quale disse che il Karate di Okinawa a Tokyo fu completamente stravolto.



- Il kyokushin Karate, fondato da OYAMA Sensei, KYOKUSHINKAI sembra significare: "ASSOCIAZIONE PER L'ESTREMA VERITÀ", probabilmente (pensiero mio), il nome è dovuto al fatto che in questo stile le persone si mettono alla prova con una pratica di contatto molto accentuata e per certi versi da molti considerata estrema, per un certo periodo fu chiamato anche col nome di KYOKUSHIN-TE, o anche "THE GOD HANDS", le mani di Dio, quest'ultimo nome ad uso e consumo degli occidentali, soprattutto americani.

# LE RADICI DEL KARATE



- Il WADŌ RYŪ KARATE, stile ideato da OTSUKA Sensei il cui nome significherebbe: "SCUOLA DELLA VIA DELLA PACE", o anche dell'ARMONIA, ma il kanji "WA" significa anche "Giappone", o "giapponese", il simbolo di questa scuola è una colomba.



- Il BYAKUREN KARATE, uno stile di karate a contatto pieno fondato da SUGIHARA Sensei, un ramo del Kyokushin Karate, BYAKUREN KAIKAN, significherebbe: "ASSOCIAZIONE DEL LOTTO BIANCO" il perchè si chiami così al momento non mi è dato saperlo. L'associazione del Loto bianco o anche "Ordine del Loto bianco" era una antica società segreta cinese in cui gli adepti erano per lo più buddisti.

- ENSHIN KARATE, lo spirito (shin) del cerchio (en), o anche " il cuore del cerchio" ,anche questo è un tipo di Karate a contatto pieno e knockdown come il Kyokushin, fa uso di movimenti circolari, tai sabaki, e proiezioni del judo, fondato nel 1988 da Joko Ninomiya Sensei che fondò questo metodo dopo aver studiato Kyokushin Karate.

- SHITO RYU KARATE, fondato da Mabuni Sensei, lo stile è un insieme di Shorin ryū e gōjū ryū, ed è l'unico che conosca ad avere un nome pratico, il nome deriverebbe infatti dall'unione dei nomi dei due maestri di cui Mabuni era allievo, vale a dire, Itosu Sensei e Higahonna Kanryo Sensei. Questo stile appartiene più alle correnti di Okinawa, seppur molto più diffuso in Giappone inland, una scuola di Karate molto seguita da chi ama praticare essenzialmente i KATA, Mabuni Sensei era infatti conosciuto anche come "il collezionista di Kata".



# LE RADICI DEL KARATE



- GŌJŪ RYŪ, in Giappone e' rimasto con questo nome, come a Okinawa.  
Il Gōjū Ryū è stato fondato da Miyagi Chojun Sensei.

Queste sono le scuole di Karate più in vista in Giappone mainland, come si è visto quindi, oltre alla tecnica (discussa nello scorso articolo) anche la nomenclatura è differente, più pratica a Okinawa, più mistica in Giappone.



# LE RADICI DEL KARATE



Fulvio Zilioli

## Le radici del KARATE



**& KARATE UECHI RYU**

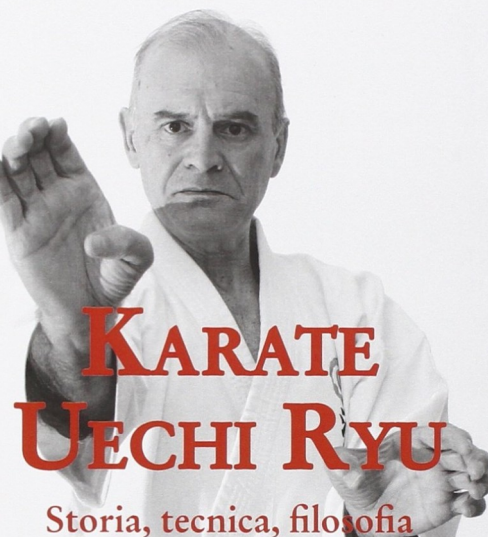
Karate antico - Karate moderno  
Origini e differenze

**Fulvio Zilioli Sensei 6° Dan Uechi Ryū.**

**“Le Radici del Karate & Uechi Ryū  
Di Fulvio Zilioli Sensei 6° Dan Uechi Ryū.**

**Il libro è reperibile su AMAZON, compralo  
[cliccando qui](#)**

*Fulvio Zilioli*



**Fulvio Zilioli Sensei 6° Dan Uechi Ryū.**

**“Karate Uechi Ryū”**

**Storia, Tecnica, Filosofia**

**Il libro è reperibile su AMAZON,  
compralo [cliccando qui](#)**

**PER PROSSIMI STAGE DI UECHI RYŪ KARATE NELLA VOSTRA CITTA'  
CONTATTARE FULVIO ZILIOLI SENSEI AI SEGUENTI CONTATTI:**

**Info:**

**340 5077166**

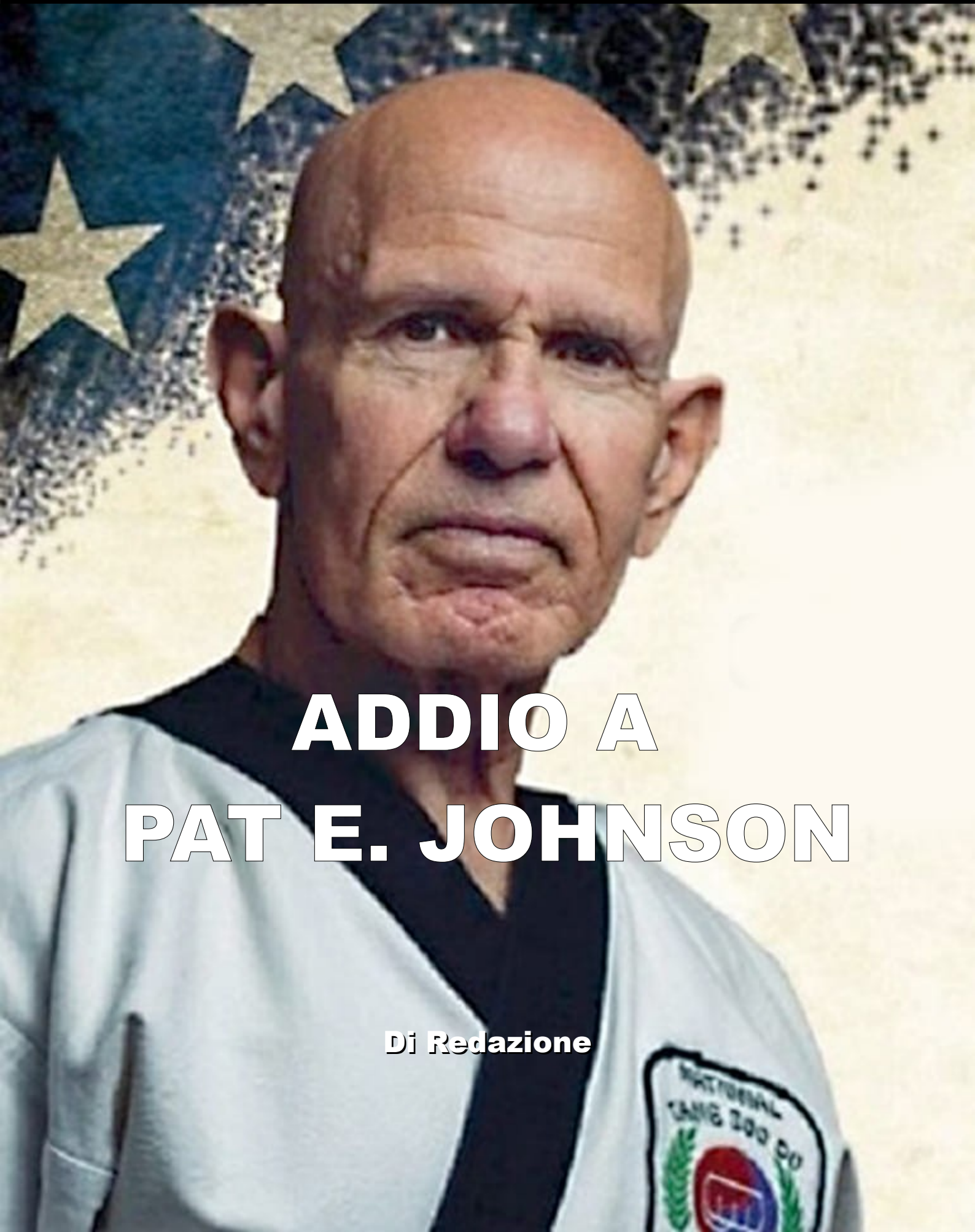
**371 3669498**

**Email: [fulviog.zilioli@gmail.com](mailto:fulviog.zilioli@gmail.com)**

**Web: [www.uechiryu-karate.it](http://www.uechiryu-karate.it)**



**KAMIZA D'ONORE**



**ADDIO A  
PAT E. JOHNSON**

**Di Redazione**

# KAMIZA D'ONORE



Pat Johnson sul Set di  
"I 3 dell'operazione Drago" 1973

**Pat E. Johnson** (1939 - 5 novembre 2023) è stato un artista marziale americano. Era una cintura nera di 9° Dan nell'American Tang Soo Do ed è stato il presidente del National Tang Soo Do Congress, originariamente creato da Chuck Norris, suo maestro nel 1973.

La sua carriera in qualità di uno tra i più quotati coordinatori di stuntmen nell'industria cinematografica in oltre 30 anni, è cominciata quando apparve come stunt in un classico delle arti marziali Enter the Dragon, con la leggenda delle arti marziali, **Bruce Lee**.

La sua passione per questa disciplina ha avuto inizio quando si era appassionato di Tang Soo Do mentre era in Corea con l'esercito americano. Era anche un esperto di karate e kickboxing.

Dopo il suo ritorno negli USA è diventato capitano del Chuck Norris Black Belt Competition Team e durante i sette anni di competizioni nazionali ed internazionali sotto la sua guida, il team è rimasto imbattuto.

Il record personale di Johnson è stato di 196 vittorie, una sconfitta ed un pareggio durante quel periodo e fu particolarmente apprezzato per la strategia usata nei combattimenti con avversari più grossi di lui, o anche più veloci e più forti. Continua ad usare questa sua conoscenza del combattimento per fare le scene di lotta che risultano realistiche e credibili ed ha coreografato e / o coordinato gli stunt in sette tra i maggiori film di arti marziali di tutti i tempi tra cui: Teenage Mutant Ninja Turtles 1 & 2 e The Karate Kid 1,2,3,4. Altri film sono Mortal Kombat ed il suo sequel Mortal Kombat - Annihilation, Batman and Robin, Shootfighter, Showdown in Little Tokyo, The Ultimate Warrior e molti altri. E' stato altresì regista di seconda unità in Force Five ed ha scritto 5 sceneggiature inclusa il film classico di Chuck Norris A Force Of One e Kick and kick Back e Chinatown Squad.



Johnson è stato definito da **Black Belt magazine** come uno dei 25 più influenti Maestri di Arti Marziali del 20° secolo.

Hooligans è il secondo film in cui Pat Johnson ha lavorato con Lexi Alexander poiché già è stato coordinatore stunt nel suo cortometraggio Johnny Flynton.



Pat Johnson con il suo Maestro, Chuck Norris

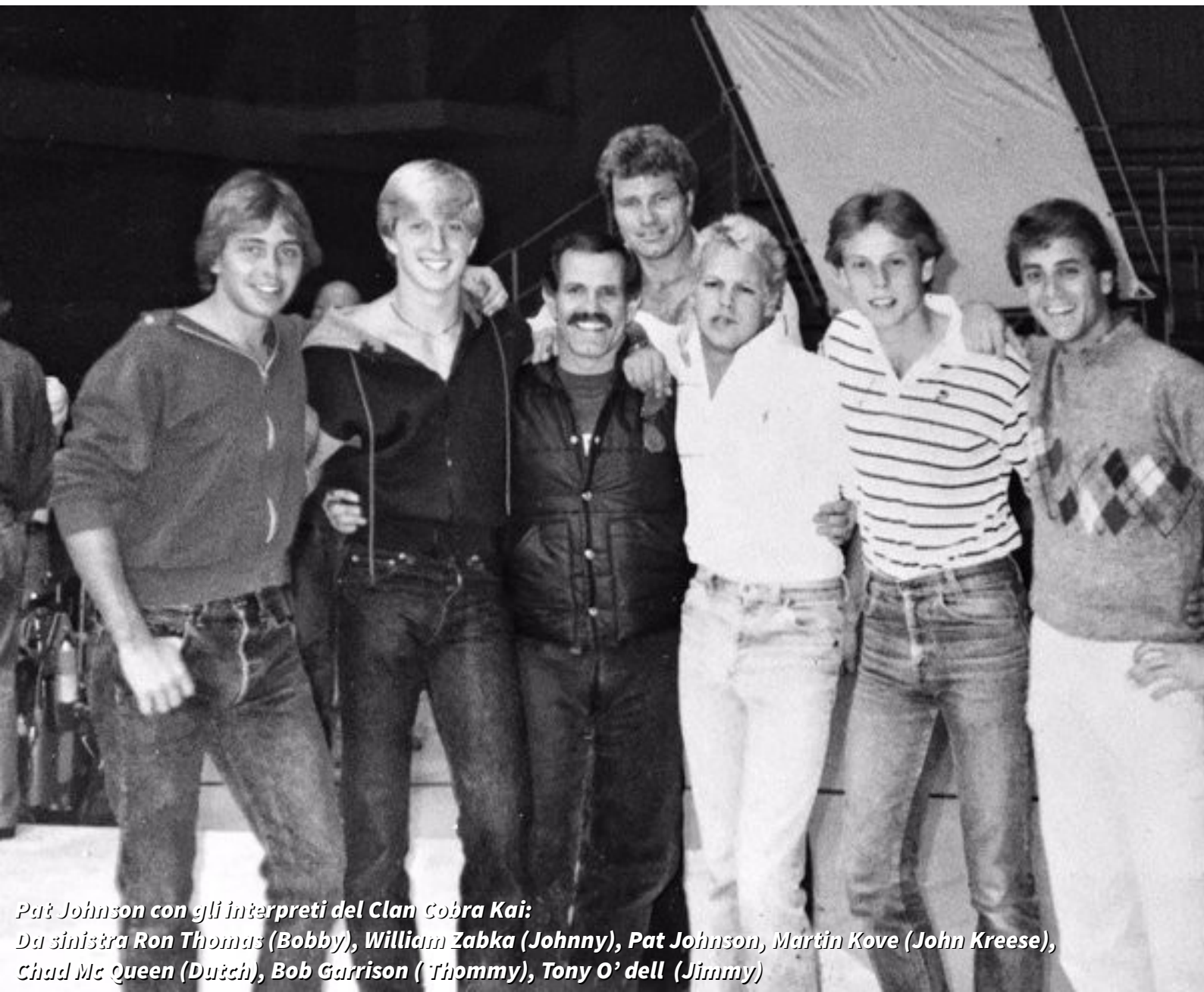
# KAMIZA D'ONORE



Negli anni si è poi proposto come istruttore di karate per gli attori, controfigura, stuntman e a sua volta attore. Proprio la sua poliedricità gli ha permesso di essere fondamentale in Karate Kid - Per vincere domani, dove ha insegnato le spettacolari mosse che si vedono nelle pellicole. È stato lui stesso, tra l'altro, a scegliere le mosse di arti marziali da usare nei film e la loro sequenza.

Dopo il successo della prima pellicola, ha mantenuto il ruolo di allenatore di Karate Kid nelle successive: Karate Kid 2 - La storia continua (1986), Karate Kid 3 - La sfida finale (1989) e Karate Kid 4 (1994).

Nella sua carriera, Pat E. Johnson ha fatto da istruttore nella scuola di karate di **Chuck Norris** a Sherman Oaks. Nel 1993 è stato inserito nella Hall of Fame della North American Sport Karate Association. Nel Cast del Franchise di Karate Kid, ha insegnato le coreografie di combattimento non solo al protagonista Ralph Macchio (Daniel San) ma anche al noto Maestro Miyagi (Noriyuki Pat Morita), il cui stunt lo ricordiamo, è stato la leggenda del Karate a livello mondiale, Fumio Demura Sensei, definito dalla comunità del Karate, "The real Miyagi". Oltre a questi, è stato l'allenatore, per il film, di tutto il Clan Cobra Kai, Kreese compreso, interpretato da Martin Kove.



*Pat Johnson con gli interpreti del Clan Cobra Kai:*

*Da sinistra Ron Thomas (Bobby), William Zabka (Johnny), Pat Johnson, Martin Kove (John Kreese), Chad McQueen (Dutch), Bob Garrison (Thommy), Tony O'dell (Jimmy)*

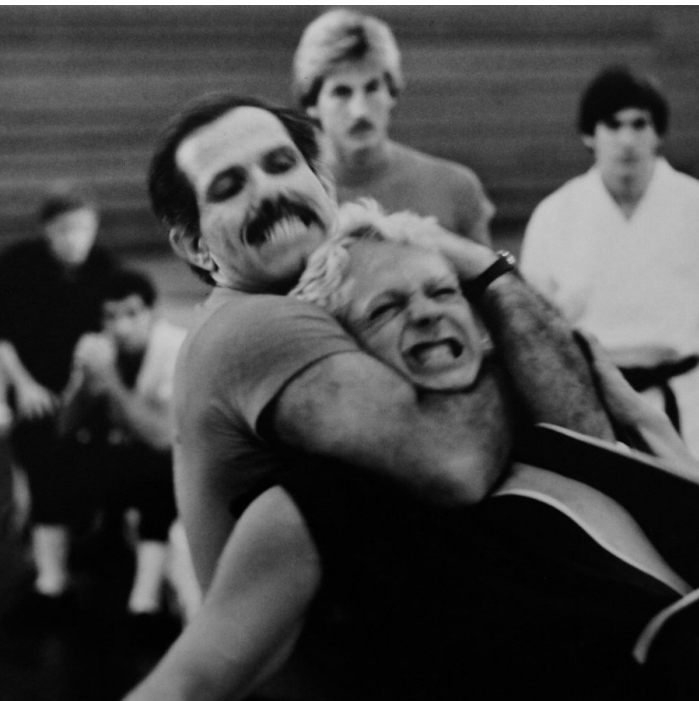
# KAMIZA D'ONORE



Non tutti sanno che, Pat Johnson doveva interpretare il ruolo di Kreese in "Karate Kid – Per Vincere Domani", come testimoniano i frame che vi mostriamo in allegato, presi da una prima bozza del film che ha rilanciato il Karate al cinema e attraverso il quale vi fu un boom di iscrizioni a corsi di karate nei vari dojo in tutto il mondo.



Rimanendo sul tema *Karate Kid*, subito dopo le riprese del primo film, alcuni componenti del cast, precisamente alcuni componenti del *Cobra Kai*, si innamorarono del Karate, in particolare Ron Thomas (Bobby Brown) e William Zabka (Johnny Lawrence), che divennero suoi allievi fissi per parecchi anni. Ricordiamo che fu anche l'insegnante di Karate di Steve Mc Queen e del figlio Chad Mac Queen che nel primo capitolo del franchise di *Karate Kid* interpretò il cattivone Dutch.



# KAMIZA D'ONORE



L'esperienza di Johnson nel franchise di Karate Kid era proseguita con i sequel Karate Kid II - La storia continua... (1986), Karate Kid III - La sfida finale (1989) allenando persino il ragazzo cattivo del Karate, interpretato da Sean Kanan e Karate Kid 4 con Hilary Swank.



*Pat Johnson sul set di Karate Kid III - La Sfida Finale. Da sinistra Ralph Macchio (Daniel San) a Destra Sean Kanan Mike Burns.*

L'allenatore di Karate Kid è morto a 84 anni, si è spento domenica 5 novembre.

L'annuncio è stato dato dalla nipote Colleen Mary Johnson Summerville e in seguito riportato prima da Variety e poi da tutti i media internazionali.

*"Con la tristezza nel cuore condivido la notizia che il mio caro zio Pat è morto questa domenica mattina. È stato buono con me fin da quando ero una bimba piccola e ha voluto sinceramente bene a mio padre Lloyd, suo fratello. Grazie a lui, ho la più straordinaria donna nella mia vita, mia zia Sue, e ne sarò sempre grata. Pat Johnson resterà sempre leggendario per molti, inclusa la nostra famiglia. Riposa in pace zio Pat, hai combattuto bene..."*

Per quanto riguarda la causa della morte dell'allenatore di Karate Kid Pat E. Johnson, non sono state diramate comunicazioni ufficiali da parte della famiglia.

I media americani riportano che il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali. Come detto, l'attore e stuntman si è spento a 84 anni, nella sua casa di Los Angeles.



*Il post che la nipote di Pat Johnson, ha postato sulla sua pagina Facebook.*

# KAMIZA D'ONORE

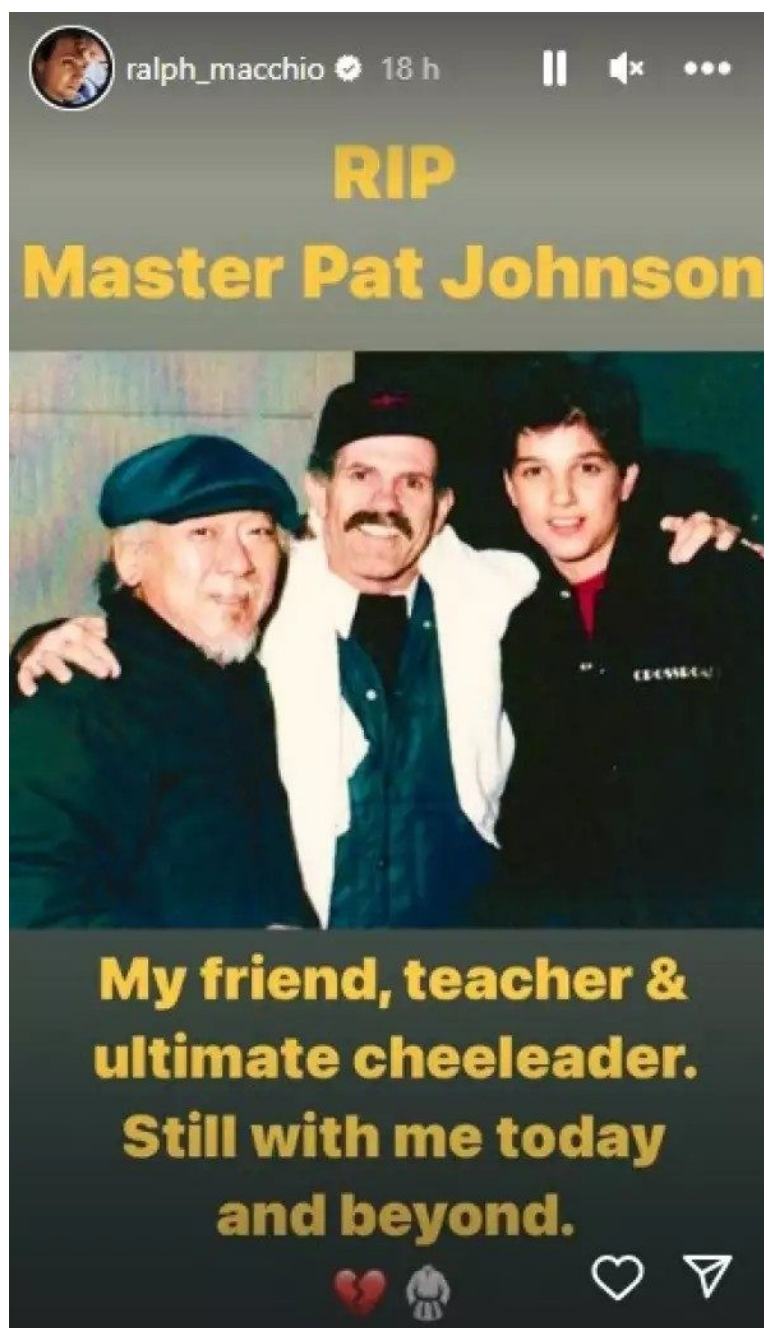


A poche ore dalla morte di Pat E. Johnson, l'allenatore di Karate Kid è stato ricordato dal protagonista della saga cult, Ralph Macchio. L'attore che interpreta Daniel LaRusso ha condiviso una story su Instagram con uno scatto insieme al maestro appena defunto, scrivendo:

*"Riscaldamento dietro le quinte con il defunto, grande maestro di arti marziali e amico unico nel suo genere, Pat Johnson. Riposa in pace, leggenda".*



**BTS warm-up with the late, great martial arts master and one-of-a-kind friend, Pat Johnson**  
**#RIP #Legend**



Bellissime parole, che dimostrano il sincero affetto di Ralph Macchio nei confronti di Pat E. Johnson, con cui ha condiviso tanti momenti sul set.

Indubbiamente gli insegnamenti di Johnson Sensei, sono e rimarranno indelebili sia agli attori di Hollywood che ha preparato ma anche e soprattutto a tutti i deshi di Karate e Tang soo do coreano che egli ha formato per il mondo.

Va ricordato che Johnson Sensei è stato il creatore del Karate Point Scoring System. Ha prodotto diversi video didattici di Tang soo Do per la rivista di Arti Marziali "Black Belt Magazine"

# KAMIZA D'ONORE



Messaggi di cordoglio arrivano anche da un altro attore e co-protagonista di Karate Kid e della serie tv Cobra Kai, parlo di William Zabka che, oltre ad essere stato allievo di Johnson Sensei, per il franchise di Karate Kid, ma lo era anche nella vita. Sul profilo Instagram dell'attore e Maestro Zabka, leggiamo questa storyline: "Riposa in Pace caro amico, Maestro e Mentore. M° Pat Johnson."



*"Non sapevo nulla di karate quando ho iniziato. Ero un lottatore al liceo, molto agile e atletico."*

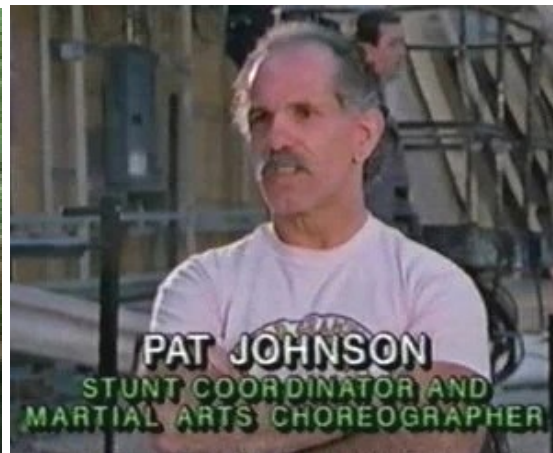
*La disciplina che mi ha impartito dal punto di vista fisico, mentale e tecnico è stata incredibile, tanto che mi sono allenato con lui anche dopo la fine del film.*

*È fantastico come il suo insegnamento sia rimasto con me per tutti questi anni", ha detto di lui William Zabka in un'intervista a Men's Health.*

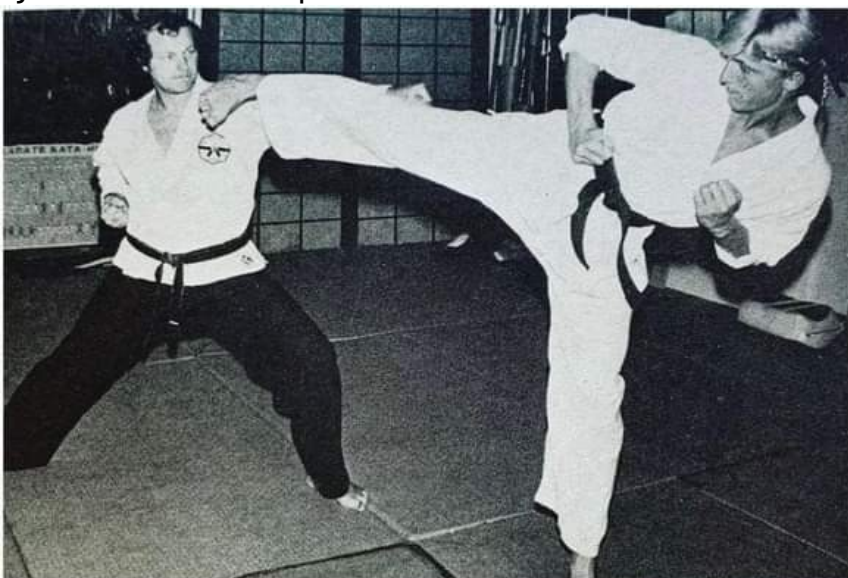
# KAMITZA D'ONORE



Segue Photogallery di Pat E. Johnson Sensei sul set dei suoi film e insieme ad altri colleghi marziali.



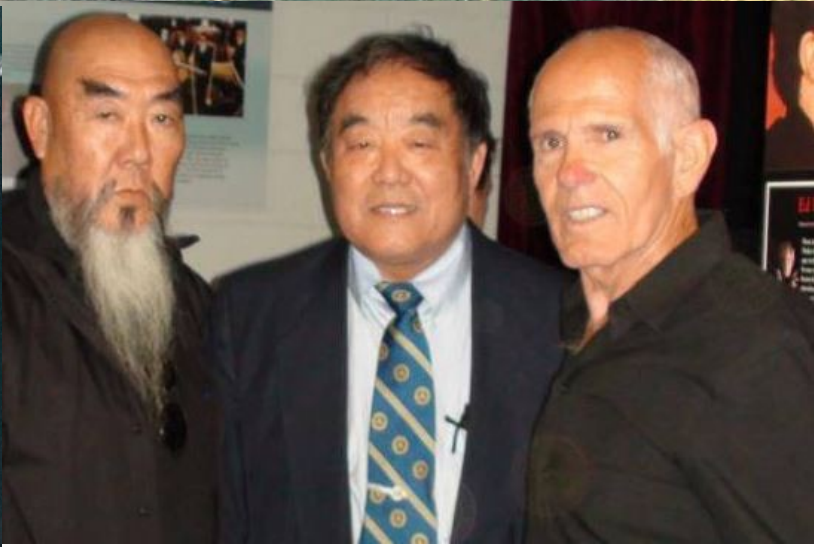
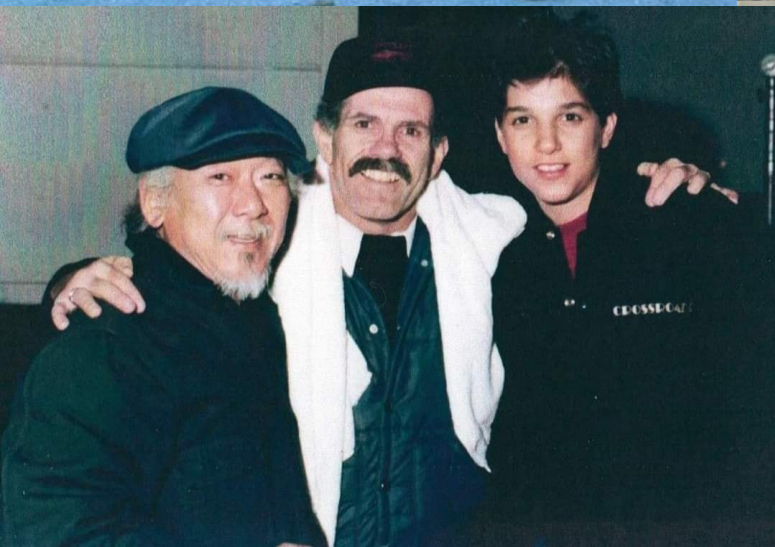
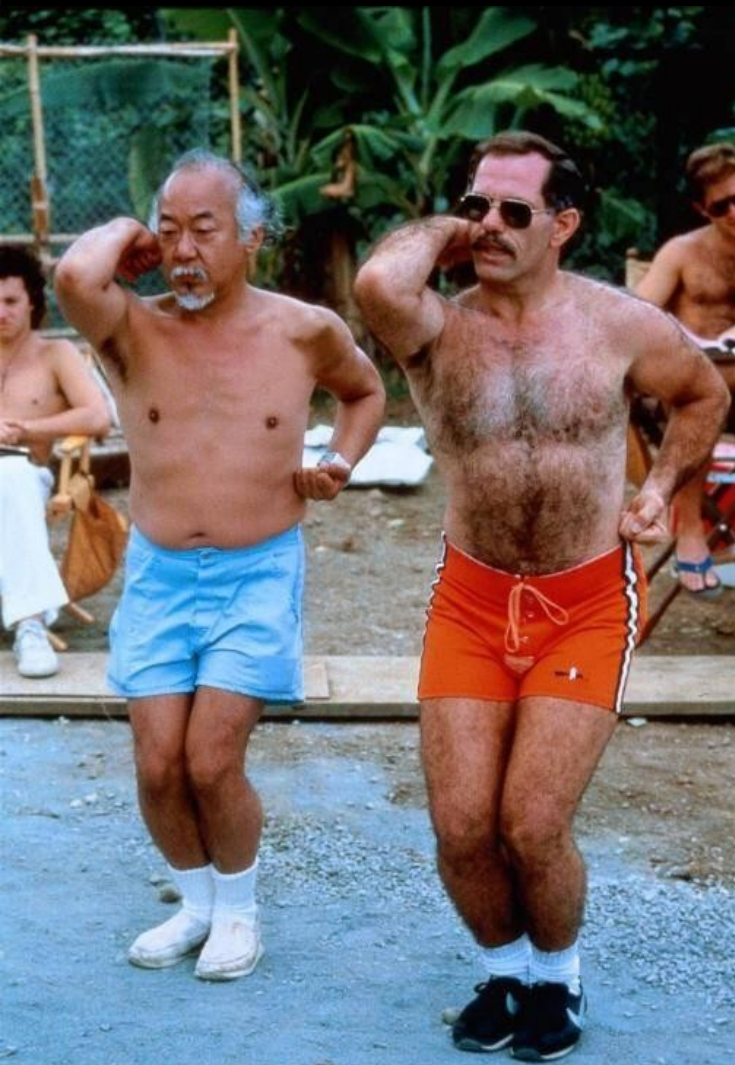
Pat Johnson sul Set di Enter The Dragon - I 3 dell'operazione Drago, interpreta un sicario della mafia intento a minacciare John Saxon Mr Rupert.



In Alto a sinistra, William Zabka mentre si allena a Karate nel Dojo di Johnson Sensei, in alto a destra, Johnson Sensei, sul set di Karate Kid – per vincere Domani, mentre allena Chad Mc Queen (Dutch) e Ron Thomas (Bobby Brown). In basso a sinistra, Pat Johnson sul set di Karate Kid, mentre allena Tony O' Dell (Jimmy) e Chad Mc Queen (Dutch), in basso a destra, Pat Johnson con Martin Kove (Kreese), Ron Thomas (Bobby Brown) e Larry B. Scott. (Lamar).



# KAMIZA D'ONORE

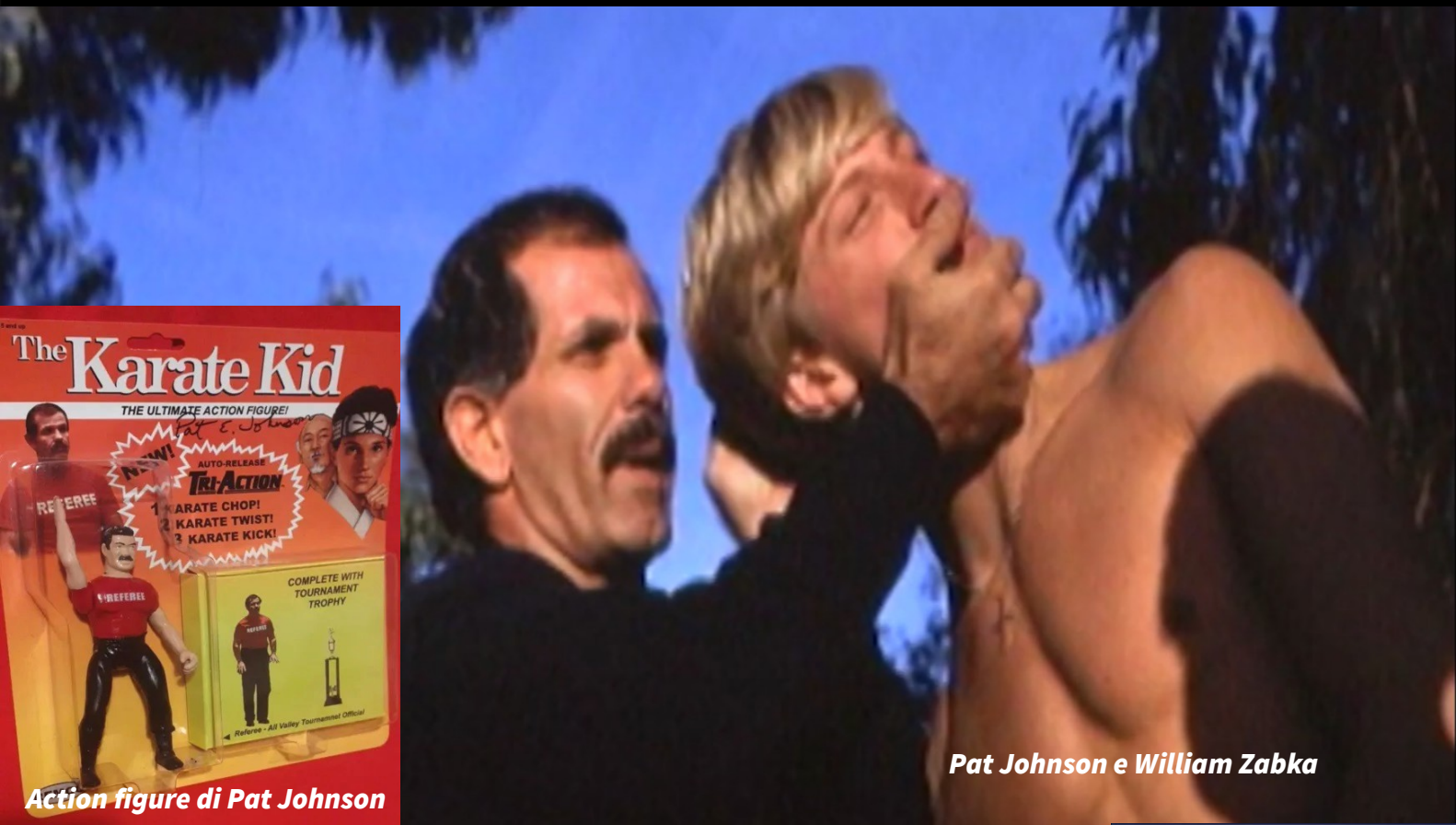


*In alto a sinistra: Pat Johnson Sensei, sul set di Karate Kid II – La storia continua, mentre allena Noriyuki Pat Morita, alias il Maestro Miyagi. In Alto a destra Pat Johnson sul set di Tartarughe Ninja II il segreto di Ooze, insieme a Ernie Reyes jr nei panni di Donatello e Kenn Troman nei panni di Raffaello.*

*In basso a sinistra: Noriyuki Pat Morita (Nariyoshi Miyagi), Pat Johnson e Ralph Macchio (Daniel San).*

*In basso a destra: Gerald Okamura Sensei, Fumio Demura Sensei, Pat Johnson Sensei*

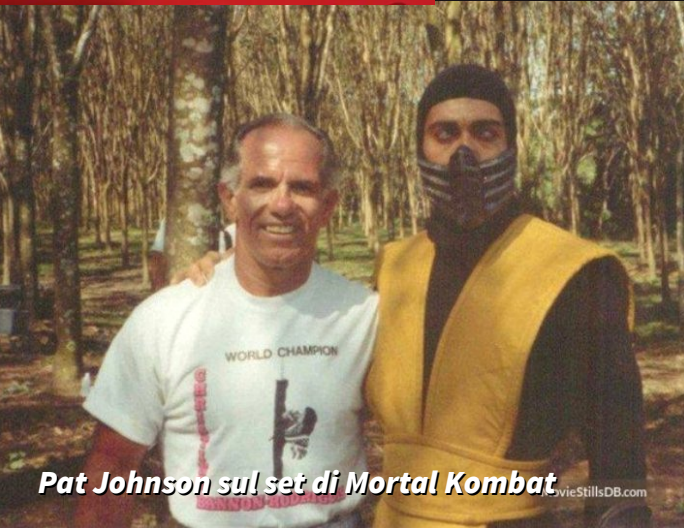
# KAMIZA D'ONORE



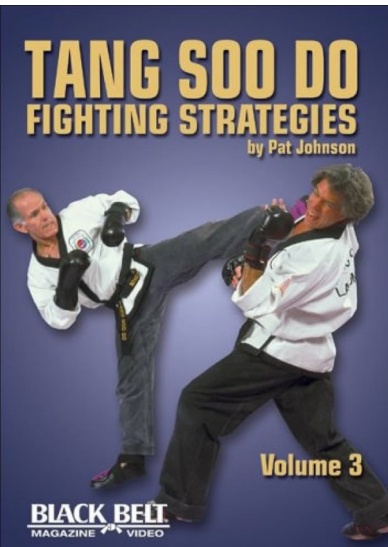
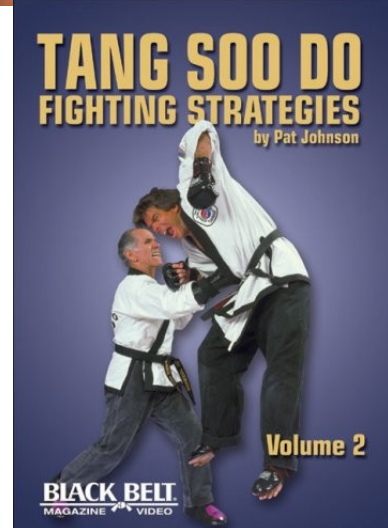
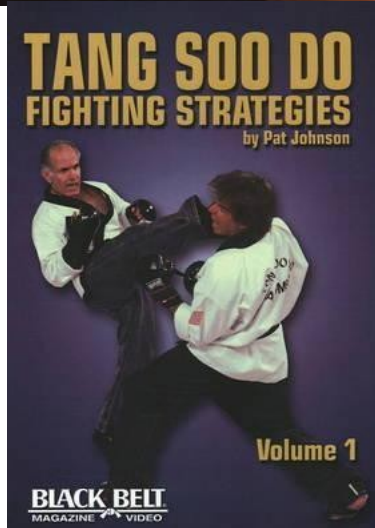
Pat Johnson e William Zabka



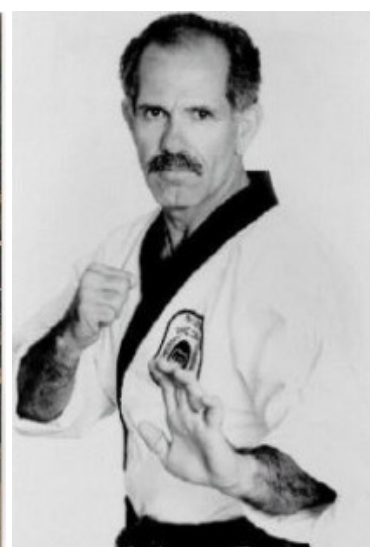
Action figure di Pat Johnson



Pat Johnson sul set di Mortal Kombat



Pat Johnson sul set di Tartarughe Ninja 3



*Un vecchio gatto miagola nel vuoto*

*Rompe il silenzio che già ritorna*

*Pomeriggio d'Autunno*



*CinemaTOgrafia*

*di Alberto Bergamini*



# Rashōmon





Regia di Akira Kurosawa.

con Toshirô Mifune, Machiko Kyô, Masayuki Mori, Takashi Shimura, Minoru Chiaki.

Titolo originale: Rasho-mon.

Genere: Drammatico

Giappone, 1950

Durata 88 minuti.

Rashomon (羅生門 Rashōmon, lett. "La porta nelle mura difensive") è un film del 1950 diretto da Akira Kurosawa.

Il film impose il grande talento dell'attore Toshirō Mifune sulla scena internazionale.

Ispirato principalmente al racconto nel bosco di Akutagawa, fu integrato con estratti da Rashōmon, dello stesso autore. Inoltre il regista aggiunse un finale non presente nei racconti, cercando di smorzare il forte nichilismo della storia.

Girato nella foresta vergine di Nara, nei dintorni di Kyoto, con un budget bassissimo, il film venne messo in circolazione in Giappone il 25 agosto 1950, contro il parere dei dirigenti della Daiei Motion Picture Company (la casa produttrice), che non ritenevano meritevole.

Grazie all'interessamento di Giuliana Stramigioli, docente di italiano presso l'Università degli Studi Stranieri di Tokyo e fondatrice della Italifim, Kurosawa riuscì ad inviare il film in Italia, dove venne presentato al Festival di Venezia, vincendo il Leone d'oro al miglior film.

Kyoto, periodo Heian. Un boscaiolo, un monaco e un vagabondo si interrogano su una vicenda, l'assassinio di un samurai e lo stupro di sua moglie per mano del bandito Tajōmaru, che li ha coinvolti come testimoni.

Mentre si susseguono le dichiarazioni dei protagonisti davanti a un tribunale sulla loro versione dei fatti, la verità anziché emergere sembra vieppiù allontanarsi.

In un Giappone ancora dilaniato dai lasciti del dopoguerra, Kurosawa Akira ritorna a un'altra epoca di morte e sofferenza, quel periodo Heian in cui di fronte alla porta del tempio di Rashō non scorrevano che sangue, violenza e frode.

Prendendo spunto dai racconti di Ryūnosuke Akutagawa, Kurosawa riflette sulla natura dell'uomo e sulla sua inclinazione alla menzogna, guidata da un esasperato spirito di autoconservazione.

A contare non è mai il senso di verità o di giustizia, ma la salvaguardia del proprio tornaconto e di un miserrimo particolare, tale da portare - è il caso del personaggio del samurai - a mentire anche post mortem pur di difendere il proprio onore.



## RASHOMON

Ma se questo è già l'apologo originario di Akutagawa, risultato della messa in scena di tre versioni - tutte discordanti e tutte false - della stessa storia, Kurosawa vi aggiunge una nuova valenza, in cui la riflessione si estende a un'ulteriore menzogna, quella dell'immagine e del cinema come suo strumento principe.

Le versioni dell'assassinio non si limitano ad essere raccontate dai personaggi, infatti, ma sono offerte alla visione del pubblico come se si trattasse di realtà oggettiva e indiscutibile; ciò che si vede dovrebbe tradursi in ciò che è, anziché rivelarsi mutevole nei contenuti e nello stile.

Grazie alla recitazione espressionista e sovraccarica di Mifune Toshirô e degli altri protagonisti, emerge con la dovuta forza il divario tra l'idealizzazione figlia del racconto e il crudo squallore di una realtà caotica e fallace, in cui sono paura, ansia e goffe emozioni fuori controllo a governare istinti e dinamiche interpersonali.

Il Leone d'oro assegnato a Rashômon nel 1951 apre all'Occidente il mondo del cinema giapponese.



# Proprietà E Curiosità Di Fiori, Frutti, Erbe In Un Piccolo Dizionario

**Laminaria** (alga): stimolante del ricambio e delle ghiandole endocrine.

**Laspedeza**: diuretico, antinefritico.

**Limone**: potente astringente e disinfettante, è largamente usato in cucina per la preparazione dei cibi, per l'effetto sbiancante e pulente, per togliere odori sgradevoli.

**Liquirizia**: pettorale, fluidificante delle secrezioni faringee, utile in caso di tossi anche nervose, bronchiti, tracheiti, spasmi, antiulceroso, antinfiammatorio, antispasmodico, lassativo, decongestionante, diuretico, emolliente.

**Maggiorana**: antispasmodico, antiansia, antidepressivo, efficace nelle cefalee nervose.

**Mais**: diuretico, eliminatore di acido urico e fosfati, sedativo delle vie urinarie; indicato nelle calcolosi urinarie da acido urico, ossalico, osfatico, nefriti, cistiti, oligurie, antinefritico, antiliasico, efficace nelle cistiti e nelle albuminurie.

**Malva**: lassativa, rinfrescante, lubrificante del contenuto e del transito intestinale, emolliente, protettiva delle pareti intestinali. Impacchi con decotto di malva decongestionano un volto arrossato.

**Mandorla**: ha molti grassi insaturi, indispensabili per la buona salute delle cellule. Può sostituire un secondo piatto.

**Melissa**: utile in caso di emicrania di origine nervosa, distonica e digestiva, nervosismo, ipereccitabilità, insonnia, depressione, turbe e spasmi digestivi di origine nervosa, vertigini, palpitazioni, calmante, rilassante, antispasmodico, regolatore della secrezione gastrica.

**Melo**: rinfrescante, antinfiammatorio, tonificante.

**Menta**: anticefalgico, antiallergico, antispasmodico. Vasi di erba menta allontanano i topi.

**Mirtillo**: potente battericida, indicato in alcune infezioni urinarie, antidiarroico, astringente, antienterico.

**Muir Puama**: stimolante generale, eccitante, afrodisiaco.



**Nigella:** antistaminico, attivo in emicranie e cefalee costituzionali.

**Nocciolo:** vasoprotettore e tonificante dei vasi sanguigni (contro cioè vene varicose ed emorroidi), depurativo, astringente, antinfiammatorio, ammorbidente della pelle.

**Noce:** digestivo, depuratore, antisettico, ipotensivo; apporta buone quantità di calcio, il minerale necessario per la robustezza delle ossa; ammorbidente della pelle. Foglie e mallo sono usati per le loro virtù coloranti. Un modo per pulire i mobili di noce consiste nel passarli dolcemente con latte crudo e soffregarli con panno morbido.

**Olmaraia:** diuretico, eliminatore di urea e cloruri, febbrifugo, antinfiammatorio; indicato in casi di reumatismo acuto e cronico, artrite, ritenzione di liquidi.

**Olmo:** diuretico, depuratore, antinfiammatorio, utile nei lavaggi di pelli delicate. Alcune specie di olmo sono ricercate per il legno, altre per il sughero.

**Ontano:** astringente, tonico dei vasi sanguigni superficiali, antiemorroidario.

**Ortica:** diuretico, antiurico, remineralizzante ricco di silicio, calcio, ferro e zolfo, utile contro l'acidità di stomaco.

**Partenio:** utile in caso di cefalee, febbre e dolori mestruali.

**Passiflora:** indicato in caso di ipereccitabilità nervosa, ansia, sindromi depressivo-ansiose, angoscia, perdita di concentrazione, emicranie nervose.

**Pervinca:** ipotensore, vasoregolatore, ossigenatore coronarico, cerebrale e periferico, antispasmodico arterioso.

**Pilosella:** elimina l'acqua trattenuta nei tessuti contribuendo all'eliminazione dei grassi e delle sostanze tossiche, diuretico, antisettico; indicato in caso di oligurie, edemi, idropisia, ascite, eccesso di urea, aterosclerosi.

**Pino Mugo:** diuretico, antireumatico, eliminatore dell'acido urico, potente antisettico delle vie respiratorie, espettorante, fluidificante delle secrezioni bronchiali. Gemme di pino silvestre nell'acqua del bagno stimolano il corpo tonificando e rigenerando la pelle.

**Pioppo:** diuretico, eliminatore dell'acido urico, antiputrido urinario, sudorifero, balsamico, depuratore, antinfiammatorio, antisettico; utile in caso di tosse e catarro, arrossamenti delle pelli delicate.

**Propoli:** battericida, batteriostatico, antinfiammatorio, cicatrizzante.

**Prugna:** grazie al suo alto contenuto di fibre, è - sia fresca che secca - un ottimo lassativo.





# ALLORO

Nella mitologia greco-romana l'alloro era una pianta sacra e simboleggiava la sapienza e la gloria: una corona di alloro cingeva la fronte dei vincitori nei giochi Pitici o Delfici e costituiva il massimo onore per un poeta che diveniva un poeta laureato. Questa usanza si è protratta fino al Medioevo e nel Rinascimento quando ad essere incoronati o "laureati", non erano più i sovrani ma i giovani poeti ed i letterati. Il termine attuale di "laurea" deriva proprio da questo riconoscimento. Secondo alcune leggende popolari, piantare una pianta di alloro davanti alla porta di casa allontanerebbe i fulmini. Questo deriva dal fatto che Giove avrebbe decretato che questa pianta fosse preservata per rispetto a Dafne. La pianta di Alloro nell'antica Grecia era considerata una pianta sacra ad Apollo perchè secondo la leggenda, in essa fu trasformata la ninfa Dafne per sfuggire al dio che la inseguiva e così lo stesso Apollo, proclamò questa pianta sacra al suo culto e segno di gloria da portarsi sul capo dei vincitori. I greci infatti anticamente chiamavano l'Alloro Dafne, in ricordo della ninfa.

L'alloro è una pianta solare, protegge dalle negatività, è utile per la purificazione prima dei rituali, ai quali dona forza.

Le foglie si possono portare addosso come talismano contro gli influssi negativi, o polverizzate, si possono bruciare come un incenso, in particolare nei rituali atti ad aumentare la nostra forza interiore e la nostra comprensione delle cose magiche.

L'alloro è usato per la chiarezza e la saggezza.

Ad esempio se poniamo delle foglie sotto al cuscino, queste indurranno sogni profetici. Bruciate, invece, provocano visioni.

E' un'erba di protezione e purificazione d'eccellenza, indossata come amuleto per scongiurare il male e le negatività.

Durante i rituali di esorcismo, viene anche bruciato o sparso intorno, o persino appeso per allontanare i fantasmi.



Durante le cerimonie di purificazione viene usato un rametto di alloro per spruzzare acqua. La pianta fatta crescere vicino alla casa protegge dalle malattie.

Foglie di alloro miste a legno di sandalo possono essere bruciate per rimuovere maledizioni e annullare incantesimi di magia nera.

Per garantire l'amore, la coppia deve spezzare un ramoscello dalla pianta, quindi romperlo in due, e portare con se' ognuno una parte.

I desideri scritti sulle foglie di alloro vengono bruciate affinché si avverino. Una foglia di alloro tenuta in bocca scongiura la cattiva sorte.

La medicina antica riconosceva all'alloro molte virtù terapeutiche oggi assai ridimensionate. L'acqua d'alloro, una semplice tisana fatta con foglie grandi di alloro, acqua e miele, è buona e digestiva. Lo stesso impiego aromatico delle foglie in arrosti, pesce, e primi piatti si giustifica anche per il buon potere digestivo dell'alloro.

### **ANTINFLUENZALE**

Dalle foglie si ottiene un infuso, che bevuto caldo prima di coricarsi provoca un'abbondante sudorazione aiutando a prevenire raffreddori o influenza. Le bacche dell'alloro, (piccoli frutti che assomigliano a minuscole ciliege nere dai semi molto grossi), sono ancora più attive delle foglie in quanto contengono un olio ricchissimo di numerose sostanze medicamentose; se essiccate e polverizzate, prese nella dose di uno o due cucchiaini al giorno, sono un rimedio efficace contro l'influenza, i raffreddori, le malattie nervose, le paralisi, le debolezze di stomaco e i gas intestinali.



## FANTASMI IN CORSIA

**Fantasma tra le corsie degli ospedali:  
infermieri e pazienti  
raccontano la loro esperienza**

*di Domenica Servidio*

Nurse24.it

Storie paranormali, spettri e fantasmi protagonisti di episodi macabri accaduti in vari ospedali italiani e non.

ROMA. Riproponiamo un servizio di **Nurse24.it** pubblicato qualche mese fa e ancora attuale inerente a presunte strane presenze in corsia. C'è chi li chiama **"presenze soprannaturali"**, chi semplicemente **"fantasmi..."** probabilmente penserete che questo articolo voglia concentrarsi sul tema dell'assenteismo di molti sanitari della pubblica amministrazione, spesso condannati e motivo di dibattito.. in realtà racconteremo alcuni dei tanti strani fenomeni paranormali che in questi anni, hanno coinvolto diverse strutture sanitarie.

Proprio su questi esseri paranormali da anni leggiamo storie e leggende di ogni genere e a destare maggiormente la curiosità degli infermieri, sono le storie di entità soprannaturali che sembrerebbero aggirarsi **tra le corsie dei reparti ospedalieri.**

Fantasmi, apparizioni, spettri... sono tante le definizioni comunemente utilizzate per definire questi strani fenomeni che in alcuni luoghi, o attorno ad alcune persone, si manifestano lasciando nei testimoni inquietudini a cui non è facile dare risposta.

Ma i fantasmi esistono davvero? Difficile a dirsi, sicuramente a questi fenomeni **c'è chi ci crede e chi no...**

Possiamo però affermare con certezza che si cominciò a parlare della caccia ai fantasmi, nel XIX secolo. Il termine *fantasma dal greco antico φάντασμα phàntasma*, a sua volta da φαντάζω (*phantàzo*, "mostrare"; dalla radice φαν-, che esprime l'idea dell'"apparire" e del "mostrare"), aveva il significato di *apparizione* (intesa come manifestazione soprannaturale) e solo con il tempo il suo significato si è ristretto a indicare l'apparizione di un defunto.

# CRONACHE DEL MISTERO



*fantasma in corsia.*

Il fantasma è una figura ricorrente nella tradizione popolare e letteraria praticamente di tutte le civiltà. Nella tradizione orientale e in quella greca e romana l'apparizione dei fantasmi non è associata al sentimento della paura.

E' comunque possibile notare delle differenze esistenti tra la definizione di "fantasma", "spirito" e "spettro", che per quanto diverse, vengono spesso usati come sinonimi.

-**Fantasma**: si intende l'anima di una persona consapevole di essere tale che rimane in un luogo o con una persona. E' la manifestazione di energie residue di fatti storici o vicende familiari particolarmente forti, come morti violente, lutti non elaborati ecc, che si ripresenta in determinati luoghi.

Sarebbero fantasmi quelle apparizioni che ripropongono ai malcapitati spettatori alcune scene avvenute in passato. Lord Halifax nei suoi scritti, riporta varie testimonianze di persone che, per esempio, si sono ritrovate nel mezzo di liti furiose fra esseri impalpabili, così come nei cortili di alcuni castelli si possono sentire rumori inspiegabili, come il rumore di zoccoli di cavalli, clangore di spade o pianti.

Non si tratterebbe, dunque, di anime intrappolate, ma dell'energia rimasta, una sorta di impronta della storia che rimane legata e si ripresenta a persone particolarmente sensibili.

- **Spirito**: termine generico che definisce tutti i tipi di manifestazione legati a un piano diverso dal nostro. Se intendiamo l'energia interna a qualsiasi corpo, allora pietre, piante, animali hanno uno spirito, come dicevano i primi animisti.

- **Spettro**: Quelli che sono di solito percepiti come spettri sono gusci, ossia creature del piano astrale che prendono la forma di energia che trovano nell'ambiente o nella persona. Diciamo che di solito quelli che vengono percepiti durante le sedute o le evocazioni di persone inesperte sono gusci.

Cosa dice la Bibbia a proposito dei fantasmi, esistono davvero?

Se ci si riferisce ad "esseri spirituali", la risposta è sì. Se invece ci si riferisce allo spirito di un defunto, la risposta è no. La Bibbia rende molto chiaro che esistono esseri spirituali buoni e cattivi. Ma la Bibbia nega che possano esistere spiriti di defunti che perseguitano i viventi.

**In Ebrei 9:27** vi è scritto: " E' stabilito che l'uomo muoia una sola volta, dopo di che viene il giudizio". E' questo ciò che accade all'anima di un morto: il giudizio.

Dopo il giudizio può esserci: il paradiso, per il credente, (2 Corinzi 5:6-8, Filippesi 1:23), o l'inferno per colui che non ha creduto, (Matteo 25:46; Luca 16:22-24).

Non vi è una via di mezzo. Non si può rimanere sulla terra, dopo la morte, sotto forma di spirito.

# CRONACHE DEL MISTERO



Sempre più frequenti le testimonianze di chi sostiene di aver visto presenze inquietanti **tra le corsie degli ospedali.**

**Tra coloro che hanno parlato della propria esperienza ricordiamo Andrew Milburn,** giovane dipendente dell'ospedale di **Leeds**, in Gran Bretagna, il quale ha scattato una foto che ha fatto il giro del Web lo scorso Giugno 2015. Quello che ha scoperto dopo aver visto bene la foto lo ha portato a **condividerla su tutti i social network**, da Facebook a Snapchat.



*Foto di un fantasma in corsia.*

Zoomando la foto, si nota quello che sembra il **fantasma di una bambina** che indossa un vestito e che sembra muoversi verso una stanza dove ora si trova il centralino del nosocomio. Poco più in là, però, c'è il reparto **pediatria**. Andrew, dopo aver diffuso la foto, ha giurato sulla sua autenticità dichiarando che: **«Molti, perfino dagli Stati Uniti, sostengono che si tratti davvero di un fantasma. A volte, quando di notte non c'è quasi nessuno, chi è di turno o di guardia sente il rumore di alcuni passi sul pavimento. Molti qui dentro sono terrorizzati ora».**

Tra gli altri ospedali protagonisti e sede di eventi soprannaturali vi fu anche la villa di S. Cerbone a **Figline Valdarno** e che oggi è l'ospedale Serristori.

Appena si entra dal portone principale una lapide commemora la duchessa Veronica Cybo che, proprio qui, quella che fu una delle sue ville, cercò pace per il suo spirito. Oggi c'è chi afferma che il fantasma ci sia ancora e pazienti e personale dell'ospedale, lo hanno più volte avvertito. Il fantasma di Veronica sembra manifestarsi più volentieri nei mesi estivi e subito dopo Natale nell'ala dell'ospedale dove si trovano gli uffici amministrativi.

# CRONACHE DEL MISTERO



Tra gli ospedali italiani che hanno destato particolare curiosità, ricordiamo anche quanto raccontato **nel 2009 dal personale sanitario della chirurgia dell'ospedale Cosma e Damiano di Pescia**. Lo spettro avrebbe le sembianze di una donna bionda vestita di bianco che a quanto pare si aggirerebbe tra le stanze del reparto. La testimonianza di un paziente afferma "che si sarebbe trovato faccia a faccia con lo spirito, che si è anche preoccupato di chiedergli come stava.

Un'immagine scomparsa dopo che l'uomo si è voltato per chiamare le infermiere". Sono varie le storie che girano intorno a questo fantasma.

C'è chi dice che si tratta dello spirito di una paziente inglese, morta in ospedale dopo diverse operazioni fra cui l'amputazione delle gambe. C'è poi chi racconta di chiamate alle infermiere dal campanello di una stanza in cui non vi è alcun paziente.

Altra storia affascinante che appassiona gli amanti del paranormale è quanto narrato in provincia di Ferrara. Si tratta di una fatiscente frazione in cui risiede l'ospedale psichiatrico per bambini di **Aguscello**. Il protagonista di questa storia è Filippo Erni. Questi era un bambino ospite del sanatorio, che affetto da gravi disturbi psichici avrebbe ucciso alcuni suoi compagni e per tale motivo sarebbe stato isolato in una stanza al piano più alto dell'edificio. Ma il bambino non sopportando la prigionia avrebbe trovato la disperata fuga gettandosi dalla finestra, ponendo fine in tal modo il suo internamento. Si narra che sia lui il bambino biondo, di circa 12 anni di età, avvistato da diversi testimoni, che si aggira ancora adesso con piccoli e frettolosi passi per le stanze ed i cortili desolati dell'ospedale. Nulla si sa sulla misteriosa e improvvisa chiusura della clinica psichiatrica.

Fonte: Nurse24.it





# UFOLOGIA E CONTATTISMO



## GEORGE ADAMSKI PIONIERE DEL COSMO

Articolo apparso sul bimestrale di Cultura Extraterrestre e Filosofia Cosmica, "La Voce dell'Aquila" Anno IV° n°18 Gennaio-Febbraio 2019 a cura di Giorgio Barbagallo dell'ass. Dal Cielo alla Terra - Catania

George Adamski. Nel 1947 realizza le prime foto ai Dischi Volanti ed alle Astronavi madri. Nel 1953 scrive il primo libro di esperienze su: "**I Dischi Volanti sono atterrati**". Nel 1955 pubblica "**A bordo dei Dischi Volanti.**" che riporta i colloqui con piloti di astronavi provenienti da Venere e da Saturno. Fa numerose conferenze pubbliche in tutto il mondo. Nel luglio 1962 è in Italia. Muore il 23 aprile 1965, seppellito nel cimitero degli eroi di Arlington, vicino al Presidente Kennedy. Il suo contattato cominciò nel novembre 1952 e ci fornì numerose prove sia fotografiche che di spiegazione su come sono fatte le astronavi, mentre ancora la "scienza" terrestre non aveva compiuto i voli spaziali. In quel periodo vi sono stati numerosi avvistamenti ed incontri con terrestri in varie nazioni della Terra.

L'esperienza di George Adamski, è stata la prima ad aver avuto notevole diffusione. "*Alla presenza di quegli uomini io percepivo una potenza che mi faceva sentire come un bambino di fronte ad esseri dotati di grande saggezza e compassione*". Sostiene Adamski: "*Se una persona non ha in sé quel quid necessario per riconoscere la verità, non può contare nulla ciò che viene presentato a titolo di prova: quella continuerebbe a chiedere prove concrete congeniali alla sua mentalità ed alla sua comprensione, ignorando tutte le altre menti del mondo*". Dice Desmond Lesile nella prefazione del suo libro su Adamski: "**L'umanità si è posta di fronte ad un ultimatum definitivo: Vivere la vita o perire per sempre.**



*Su questa fossa dei serpenti, in cui si azzuffano i giganti atomici (nel 1955!), mentre la gente si trascina confusa e spaventata, appare un lampo di luce, si irradia da una splendida nave cristallina a bordo della quale noi crediamo si trovino uomini che hanno dominato le loro passioni e che ci aiuteranno a dominare le nostre se glielo permettiamo. Non possiamo permetterci il lusso di ignorarli".*

Così dissero, ad Adamski, i piloti che lo ospitarono all'interno di una loro astronave: "**Ci mescoliamo agli abitanti della Terra. Molti di noi vengono qui per studio e missione**".

# UFOLOGIA E CONTATTISMO



Gli diedero la possibilità di raccogliere un pezzo metallico con cui riparavano la loro astronave. A bordo, egli descrive molti particolari della struttura generale, delle luci, delle chiusure, dei comandi, della dinamica di spostamento. Si accorse che per viaggiare nello spazio bisogna vincere la forza di gravità, dopo di che, un'astronave lanciata a velocità procede lungo le correnti dello spazio.



Praticamente Loro non "volano", ma annullano la forza di gravità. *"Tutti i corpi nello spazio hanno energia negativa, mentre lo spazio la ha positiva, per cui si muovono in un mare di forza elettromagnetica e tra loro si respingono, cioè non vi possono essere rotte di collisione"*. - Questo concetto non è dissimile da quello che gli **Akrij**, i W56 hanno detto, e cioè che ***i loro mezzi non volano, ma gravitano*** - ndr.



Egli vede con estrema meraviglia che nello spazio aperto vibrano nuvole infinite di forme luminose, e vengono spiegate come "creative", cioè dalle quali si creano tutte le forme dei mondi materiali. *"La forma "uomo", si sviluppa e progredisce intellettualmente e socialmente quando realizza la adesione con le Leggi Naturali. L'uomo progredisce di Pianeta in Pianeta, di Sistema in Sistema, verso una comprensione sempre più grande, verso un'evoluzione nell'utilità Universale. Voi conoscete poco voi stessi e siete vincolati da ciò che chiamate tempo.*



# UFOLOGIA E CONTATTISMO



*Agli uomini terrestri non sarà possibile di avventurarsi nello spazio in gran numero, né di rimanervi, fino a quando non avranno imparato ad abbracciare la vita universale vissuta dai popoli di altri mondi, anziché l'egoistica vita personale quale è conosciuta sulla Terra. Potremmo dirvi come si controlla la gravità, ma voi non avete ancora imparato a vivere in pace e in spirito di fratellanza, per il bene di tutti gli uomini e vi affrettereste a costruire astronavi armate per conquistare e dominare. Fratello - dice un Maestro -, lo scopo principale che ci ha portato sulla Terra in questo periodo è di avvertirvi del grande pericolo che vi minaccia. I vostri popoli possono accettare la conoscenza che speriamo di trasmettere per mezzo vostro e di altri, oppure possono rifiutarsi di ascoltare ed autodistruggersi. La scelta è vostra, noi non possiamo imporre nulla. Le esplosioni delle bombe nucleari sulla Terra destano il nostro interesse. Avrà inizio una decomposizione che, con l'andare del tempo, saturerà la vostra atmosfera degli elementi letali che i vostri scienziati ed i vostri militari hanno racchiuso in quelle che voi chiamate bombe. Le radiazioni liberate sono più leggere della vostra atmosfera e più pesanti dello spazio. Tuttavia, se l'umanità dovesse scatenare questa potenza in una guerra totale, una parte molto grande della popolazione terrestre verrebbe annientata, il suolo diverrebbe sterile, le acque avvelenate rimarrebbero prive di vita per molti anni (Vedi le profezie del monaco russo Grigorij. Rasputin).*

*È possibile addirittura che il corpo stesso del vostro Pianeta rimanga mutilato al punto di distruggere il suo equilibrio nella nostra galassia. Le energie liberate da tali esplosioni multiple penetrerebbero oltre la vostra atmosfera fin nello spazio aperto. Noi potremmo annullare qualunque potenza, ma non uccidiamo neppure per autodifesa. Cerchiamo e continuiamo di impedire una guerra del genere, portando ai terrestri la conoscenza delle conseguenze della loro azione. Anche se ognuno di voi può scegliere sentieri che conducono sia in basso che in alto, l'uno può aiutare l'altro, perchè non esiste un'unica via. La felicità affratella gli uomini nella tolleranza verso gli sforzi altrui, anche se di natura diversa. Gran parte della popolazione terrestre è stanca di lottare e soffrire, vi sono dovunque menti e cuori ricettivi, **ma c'è poco tempo!** ". Continua un altro pilota extraterrestre:*

"Sappiamo che i radicali mutamenti delle vostre condizioni atmosferiche, si sono verificati in molte località dopo gli esperimenti atomici. Noi fin dalla nascita consideriamo impensabile disubbidire alle Leggi Universali che esistevano sin dal principio e dureranno per tutta l'eternità, per cui ogni individuo o gruppo umano, ogni forma di vita intelligente di ogni mondo, deve decidere il proprio destino senza interferenze da parte altrui. A parte le nostre missioni fisiche sulla Terra, dobbiamo attenerci fermamente alla convinzione che i popoli della vostra Terra finiranno per destarsi e per rendersi conto della catastrofe verso la quale si stanno avviando. Le vostre forze aeree ed i vostri governi sanno benissimo che le nostre navi, avvistate nei vostri cieli, vengono dallo spazio. **Molti uomini** che occupano posizioni importantissime nei **governi** del vostro mondo **sono già stati contattati da noi**. Molti vostri **aviatori scienziati** che hanno visto e capito, hanno paura di parlare liberamente perché vengono suggestionati ed ammoniti. Si può dire che la vera forza di testimonianza e di stimolo per i governanti venga dai milioni di uomini della strada. Conosciamo lo scetticismo che gli abitanti della Terra ostentano verso tutto quello che sta al di fuori del loro ristretto solco di esperienza personale.



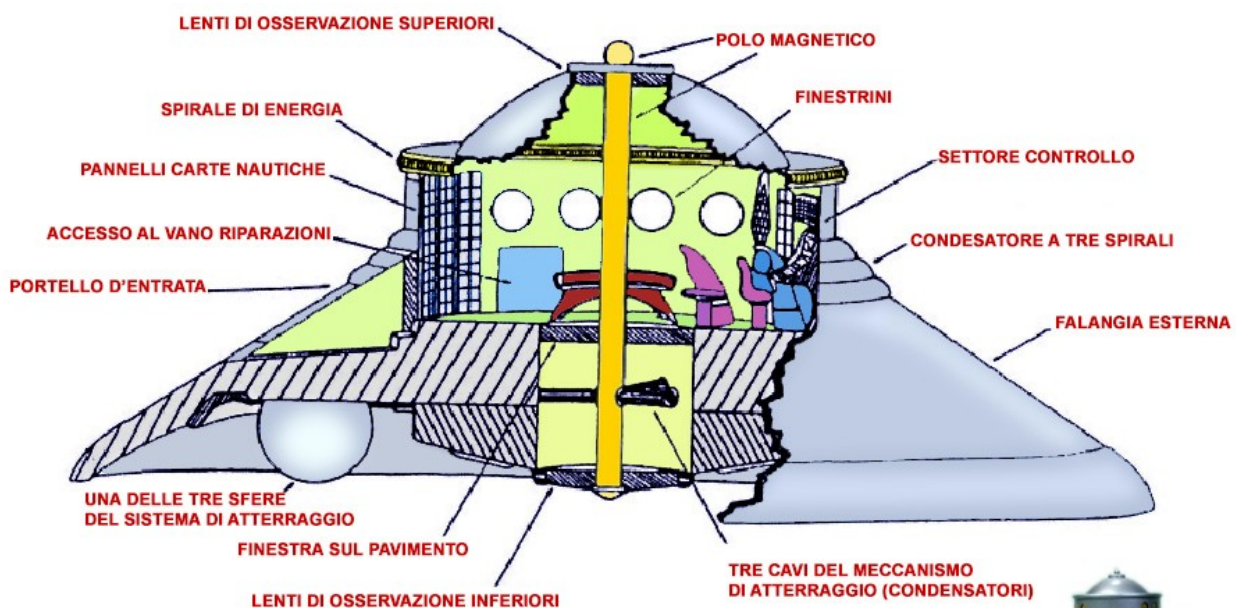
# UFOLOGIA E CONTATTISMO



È pericoloso impartire una conoscenza maggiore di quella che può essere assorbita e compresa. Vi sono certe cose che il Maestro le ha rivelato e che non devono ancora essere rivelate ai terrestri, e quello che lei è autorizzato a dire, non può essere detto a tutti. (*È possibile che forse questo giudizio gli sia mancato, a causa delle forti pressioni a cui è stato sottoposto, vista la incontrollabile sete di potere da parte di certe forze governative; vi sono tanti esempi*). Lei potrebbe essere indotto a trasmettere incautamente informazioni ad una mente indegna che potrebbe sfruttarle in modo perverso. (*Infatti a cosa sono servite le molte e dettagliate informazioni sul funzionamento e sull'interno delle astronavi? Quali altre notizie avrebbe fornito al governo degli USA George Adamski? Perché il Contattista Eugenio Siragusa non ne ha mai voluto parlare, dedicandosi ad altri argomenti od ammonimenti basilari, senza fornire dettagli di carattere tecnico a quest'uomo decisamente assassino?*) Da duemila anni molti di noi hanno iniziato una missione volontaria vivendo in mezzo a voi.

Noi conosciamo **la vostra storia** che è **nata 78 milioni di anni fa**. Molte storie sono state scritte dagli uomini e sono andate perdute con varie civiltà che si autodistrussero, lo stesso tipo di distruzione che oggi vi minaccia. **Vi sono stati uomini che hanno lasciato il vostro Pianeta con il nostro aiuto per imparare e poi ritornare per trasmettere agli altri**. Oggi nessuno potrebbe ritornare, a causa delle condizioni di rifiuto e di persecuzione verso le persone temporaneamente scomparse.

Siamo comunque animati dalla speranza di proporre la nostra realtà con taluni atterraggi ed incontri personali. **I contatti mentali o telepatia mentale**, non devono essere confusi con i fenomeni di tipo spiritistico; sono degli stati unificati di coscienza tra l'emittente ed il ricevente. Lo spazio o distanza non costituisce alcuna barriera. Sempre più gli uomini, nei fondi mentali di pensiero, sono saturi di emozioni distruttive, corazzati di egoismo dove predominano paura e confusione.



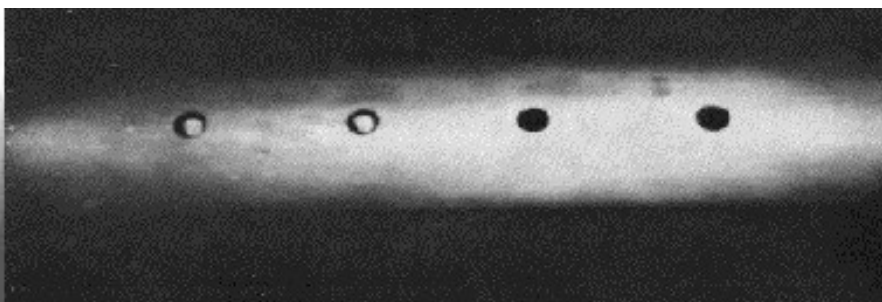
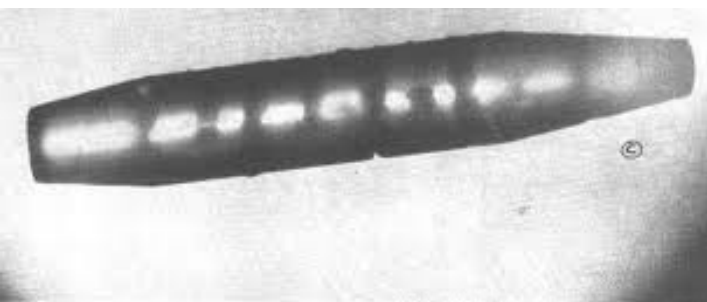
MINIATURA

## RICOGNITORE VENUSIAMO

# UFOLOGIA E CONTATTISMO



Alcuni sono riusciti ad evolvere in considerazioni più elevate nei confronti dei loro simili, cercando di apprendere meglio le Leggi Universali. Alcuni hanno scelto i canali di ciò che voi chiamate metafisica ed occultismo, ma spesso sono dominati da movente egoistico, desiderio di imporsi e di ricavare un guadagno personale, più che dal movente personale di dedizione e di benessere comune. In conseguenza di questo egoismo generale, i capi sono soggetti alle abitudini della maggioranza che è al potere. È andata perduta l'identità con l'origine divina. L'impulso represso dell'anima originaria, finisce per sconvolgere profondamente l'uomo incatenato dal meccanismo dell'abitudine, che lascia l'io irrequieto e perplesso. Fino a quando l'uomo non si sarà liberato dai ceppi dell'orgoglio personale e non permetterà alla voce interiore di guidarlo, continuerà a vivere in guerra con le leggi del suo stesso essere. **Quei pochi terrestri che provano il sincero desiderio di imparare le Leggi dell'Essere infinito, devono cercare di orientare gli altri, e noi li aiuteremo".**



**"Altro che parlare di amore!** Con la smania di possessione tirannica e distruzione reciproca, se pensate che la vita in terra sia un inferno, la colpa è esclusivamente vostra. Il vostro pianeta è sacro, come tutte le creazioni. Se tutta l'umanità venisse cancellata dalla faccia Terra, e con essa il dissidio, l'angoscia, il dolore che hanno scatenato quanti non hanno ancora imparato a coesistere, la Terra sarebbe bellissima, ma non sarebbe certamente bella quanto lo è un mondo in cui tutti gli uomini vivono in uno spirito di fratellanza con tutto l'Universo.

Anche se un uomo è estraneo ad un altro, questo non gli dà il diritto di ignorare, insultare od uccidere un suo simile. Non vi appare strano pregare il Padre Divino perché benedica i vostri tentativi di distruzione spietata? La responsabilità ricade su ogni individuo.

È molto difficile infrangere una schiavitù che costituisce il risultato di secoli e secoli di equivoci, divisioni, desiderio personale di potere, al punto che accettate come inevitabili il dolore e l'angoscia". Fra i numerosi funzionamenti delle apparecchiature, a George Adamski vengono mostrati i dischi da ricognizione della grandezza che va tra i trenta cm. a un metro.

# UFOLOGIA E CONTATTISMO



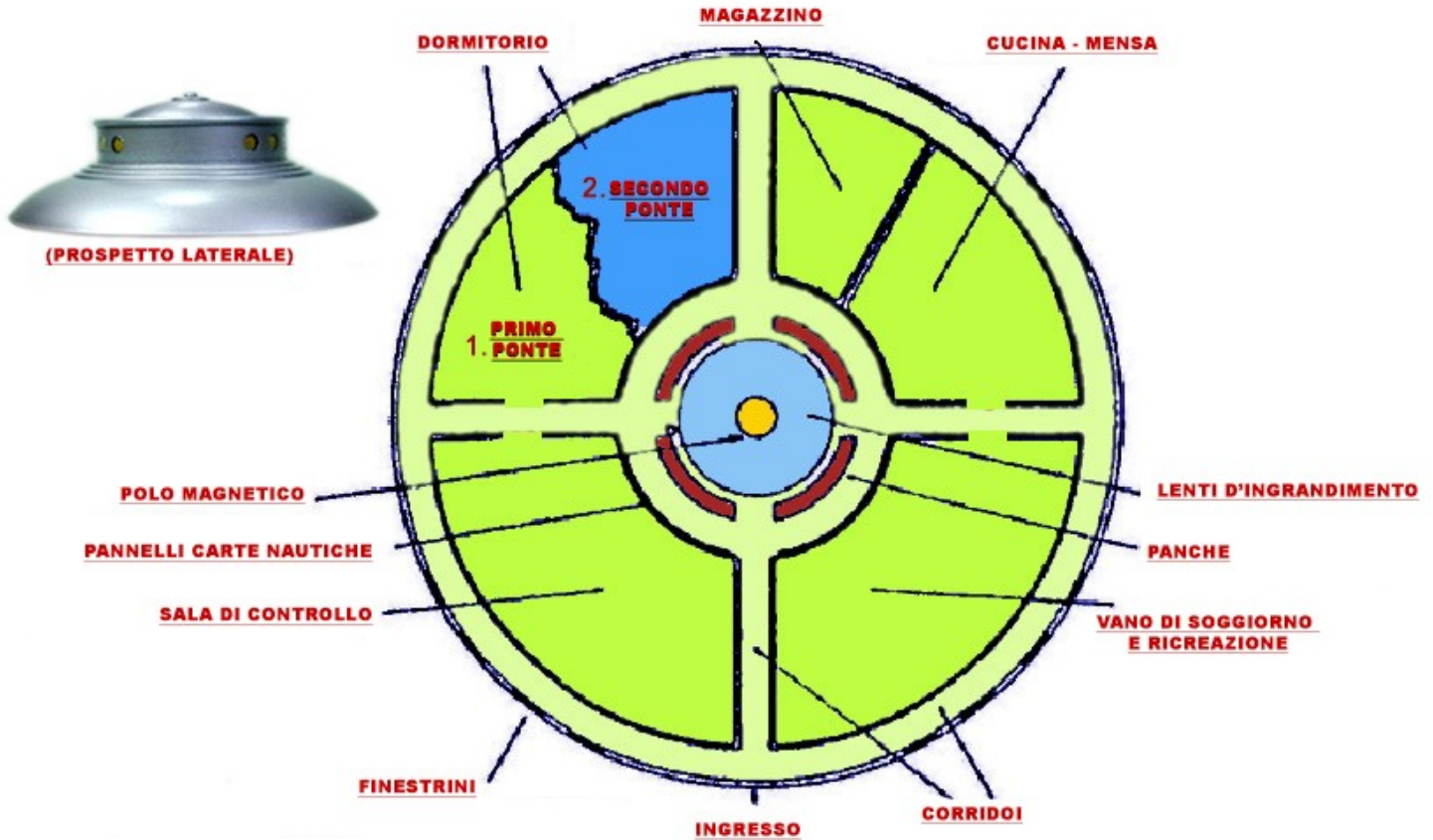
Le loro numerose funzioni di raccolta dati attraverso frequenze vibratorie di suoni, immagini, pensieri, percentuali gassose o fisico-chimiche. Registrano nell'atmosfera le variazioni magnetiche e chimiche che si creano dopo gli esperimenti atomici. Può osservare sugli schermi i movimenti delle particelle vorticoso dello spazio che si trasmutano da ammassi materiali a polvere finissima per poi tornare allo stato nebuloso e gassoso. Le dinamiche erano incessanti: energia vorticoso, solidificazione, disintegrazione, cioè un moto perpetuo di energia e di materia finissima che cercavano sempre di combinarsi o di reagire con altre particelle sospese nello spazio. È come un insieme di Forze di cui è costituito lo spazio e dalle quali vengono a formarsi i Pianeti, i Soli, le Galassie, la Forza stessa che sostiene ogni attività di vita nel Cosmo. La stessa energia fluttuante che muove le astronavi. Questo alone fluttuante che permette alle astronavi di viaggiare molto velocemente e renderle più o meno visibili, difende anche le astronavi da qualsiasi impatto perché dissolve il corpo esterno. Nel caso di avaria, la morte non fa alcuna paura perché conoscendo la verità, ognuno riconosce se stesso come intelligenza, non come corpo, ed attraverso la rinascita si riceve un nuovo corpo. In tutti i casi non provocherebbero mai volontariamente la morte di qualunque essere intelligente. Osservando la Luna spiegano che ha l'atmosfera e le nuvole. La sua superficie visibile è più calda ma non molto e la superficie non visibile è temperata e vivibile comodamente. La Luna è un pianeta vivo e sostiene forme di vita compresi esseri umani. I nostri Fratelli hanno un laboratorio nella faccia nascosta. A colloquio con un altro Maestro. "Nel Cosmo, tutto è immerso in un'Unica Potenza, un'Unica Vita. Non è neppure immaginabile che una particella od un Pianeta decidano di muoversi per conto loro o di creare nuove leggi. Nell'Oceano Cosmico le formalità ed i nomi sono insignificanti perché ogni forma dimora nella Totalità. Dalla Natura stessa si impara. La vita di cui è alimentata ogni espressione creata è l'intelligenza, un'espressione pensiero della Intelligenza Divina (In questo sarebbe da rilevare l'io personale, che non esiste se non nella misura in cui è parte cosciente del Tutto). Oggi fiore si gloria della propria funzione, del servizio reso agli altri, ed a sua volta riceve da tutti gli altri. Sono canali attraverso cui fluisce una melodia che proviene dall'altissimo. (Il concetto che: -Tutte le forme, servendo umilmente l'Uno Supremo, acquistano maggiormente una comprensione della fonte da cui ricevono la saggezza e la forza vitale per cui esistono, è necessario vederlo con la mente volumetrica dell'Amore, perché se analizzato con le filosofie umane darebbe un cattivo impatto... In realtà, questo concetto del Padre, ci è stato fatto affievolire, regredendo l'Amore in debolezza. Dobbiamo ripristinarlo se vogliamo "tornare a Lui", ritrovarlo in noi stessi e ritrovarci in Lui. In effetti ciascuno "serve" al suo posto ben preciso così come ogni cellula del nostro corpo). L'uomo, nella sua voluta incomprendimento alla conformità, vive di inimicizia, in preda alla confusione, come un'anima perduta. È il mortale che non ha saputo servire l'immortale, rinnegando il desiderio del suo spirito, prigioniero della paura e della desolazione che egli stesso ha creato. Vorrebbe sopraffare e sopravvivere distruggendo le altre manifestazioni di vita".

Dal colloquio con un pilota. "Sulla Terra sono stati mandati in esilio i colpevoli di egoismo e turbolenza di altri pianeti. Si pensò che, siccome nessuna avrebbe ceduto all'altra, alla fine sarebbero state costrette a trovare un'armonia comune: questa è l'origine delle dodici tribù originarie, gli Angeli caduti, destinati a ricominciare daccapo. Individui alteri e sprezzanti che a più riprese cercavano di dominare con guerre, discriminazioni, fino alla istituzione delle Nazioni, con gravi separazioni razziali. Furono inviati diversi "Messia" ma spesso i loro seguaci furono annientati da coloro che erano venuti per servire. Non appena gli abitanti di un Pianeta incominciano a lavorare secondo la volontà del loro Creatore, a loro volta gli Elementi si pongono al loro servizio. Sulla Terra si verifica esattamente il contrario; infatti, attraverso l'autoesaltazione e la perversione delle Leggi Naturali, l'uomo volge gli elementi contro se stesso. Spetta a ciascuno accelerare o rallentare la propria evoluzione. Ciò che considerano forza è solo debolezza, confusione nei riguardi dell'Onniscienza. La frequenza del Pianeta viene stabilita dagli individui che lo abitano. L'uomo è lo scultore di se stesso e lavora con il materiale fornitogli dal suo Creatore.

# UFOLOGIA E CONTATTISMO



La concezione che l'uomo ha di se stesso nell'universo, modellerà il suo corpo. Non imparare a vivere secondo le Leggi Naturali, produce la stagnazione personale, la disintegrazione fisica. Gli errori non sono una vergogna, ma una lezione per il futuro".



A colloquio con un altro maestro: "Il grave stato di confusione è dovuto al l'errore, alla consuetudine di dividere in molte parti ciò che non dovrebbe mai essere diviso (*l'uomo non divide ciò che Dio ha unito, non si riferisce al matrimonio di maschio e femmina*). Ogni cosa è interdipendente. Ogni elemento è espressione dinamica dell'attività creativa in un rinnovamento costante. Gli elementi provano l'ardente desiderio di servire sempre meglio, per potere ascendere anch'essi ad un livello di servizio superiore ed eterno. Gli elementi, che servono l'Intelligenza Onnicomprensiva, hanno una loro facoltà di comprensione. Quelli che compongono il nostro corpo obbediscono alle impressioni che vengono loro imposte, così come le nostre espressioni esternano il nostro stato d'animo, perché sono al costante servizio dell'Intelligenza. Voi siete un prodotto degli elementi e dei minerali di ciò che chiamate natura. Come espressione intelligente di quella forma, voi siete un prodotto del vostro Divino Creatore. La parte minerale ed elementare si esprime attraverso quattro vie ed anche l'intelligenza si esprime in ogni cellula dell'intera forma che voi avete definito fisica, e sono: vista, udito, gusto, odorato. Il tatto è l'intelligenza che precede tutte le altre; è cardinale, è l'anima del corpo, una parte dell'Intelligenza Onnicomprensiva. È una sensazione, uno stato di attenzione, una coscienza conscia. Quando il corpo perde coscienza, non conosce nulla di affine alla sensazione. Quando il tatto sparisce, gli altri quattro sensi non hanno più il potere della sensazione e dell'attività, si dissolve la maschera, la prigione, e l'uomo diventa un abitatore dell'Universo. Attraverso questo riconoscimento l'uomo minerale si innalza ad una condizione di unità col Padre.

# UFOLOGIA E CONTATTISMO



L'uomo non ha nulla da aggiungere a sé stesso, deve imparare a comprendere ciò che possiede, a viverlo ed esprimerlo, così anche i sensi si evolveranno mettendosi al servizio dell'universale visibile ed invisibile, tutti gli esseri appartengono al regno della Intelligenza Suprema. (Umanamente si potrebbe esprimere come globalizzazione, solo che è inteso un senso spirituale, di funzionalità stabile, e non al servizio degli interessi di qualcuno. Le regole sono cristalline perché si può eseguire solo il bene del quale si diventa sempre più coscienti, mentre facendo il contrario si resta incastrati dalle stesse leggi della propria vita.



ORTHON: L'extraterrestre con cui Adamski ebbe il suo primo incontro. Il disegno è di Alice Wells, testimone oculare.

Cioè le Leggi siamo noi stessi per la nostra essenza dell'esistenza. Conoscere se stessi ci libera dalla dualità del male e del bene perché diveniamo sempre più conformi alla realtà universale che potenzialmente possedevamo. È come dire che non si può arrivare in cima alla montagna senza menare i passi in salita, invece che fermarsi o andare in discesa. Questo è il viverlo dopo di averlo capito, che può esprimersi anche come ubbidienza, perché il bianco non è nero, né l'amore è odio). Tutto appartiene ad un'unica famiglia, e chi fa del male lo fa a se stesso. Non vi è divisione ma una mescolanza eterna. Ogni cosa od essere ha il suo ruolo nel suo ambito. Quando rinasciamo su di un altro Pianeta, questo ci presta il suo materiale per costruirci una casa secondo i suoi parametri. L'Universo è infinito ed eterno, così l'uomo è eterno e vive in un continuo presente. La forma è la via attraverso cui si esprime la vita e l'intelligenza. Mentre tutte le forme si esprimono nel loro particolare campo di attività, l'uomo è una forma evoluta capace di esprimere lo stato più elevato dell'Intelligenza divina.

Questa Intelligenza onnicomprensiva non può esprimersi attraverso una foglia di insalata, ma questa deve essere trasformata per stadi gradualmente nella forma superiore, attraverso la quale potrà rendere un servizio più grande. Mangiata dall'uomo essa viene trasmutata, passata da uno stato all'altro.

Quando l'uomo terrestre avrà imparato di non essere solo il corpo o la casa, ma semplicemente l'occupante del corpo e della casa, potrà costruirsi una casa dovunque vorrà e diverrà padrone degli elementi dai quali invece oggi è dominato. Se voi uomini continuerete ad usare negativamente gli elementi, questi si rivolgeranno contro di voi e vi distruggeranno".

Il 23 agosto 1954 ha l'ultimo incontro con gli Amici che avevano terminato la loro missione sulla Terra. Lo istruisce Orthon sull'astronave venusiana. Gli viene mostrata la Luna. Sulla superficie visibile dalla Terra, dentro certi crateri, vi sono dei giganteschi hangar dove entrano le astronavi, con numerosi alloggi operativi. L'acqua vi è incanalata dalle montagne. I passeggeri, dopo 24 ore di depressurizzazione, possono uscire.

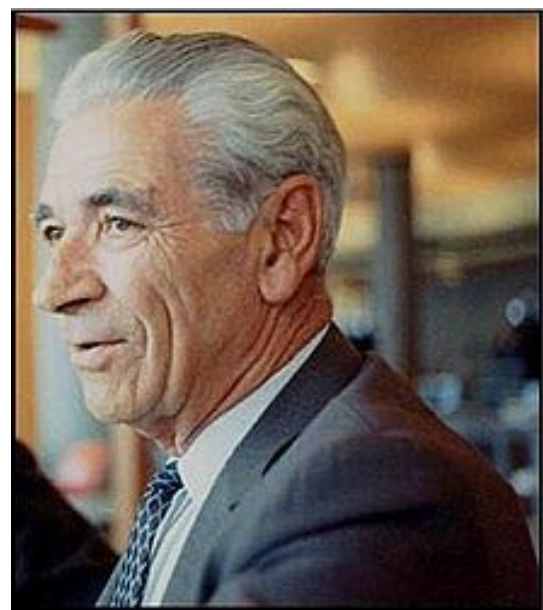


# UFOLOGIA E CONTATTISMO

Nell'atmosfera scorrono nuvole più o meno dense. Sulla superficie non visibile, il paesaggio è come il terrestre, montagne con la neve, fiumi che scorrono verso le vallate, foreste, laghi. Abitazioni e città. Trasporti pubblici a mezz'aria. Accanto alle città vi sono degli hangar con le provviste per ciò che non si può coltivare, in cambio di certi minerali. Vi sono proiettori di immagini virtuali che si formano nello spazio, in un definito piano di arresto, proiettate o da qualche pianeta o da astronavi, che conservano la loro tridimensionalità ed i colori vivi. (*Con questo sistema spesso Loro ci contattano*). In questo modo George Adamski vede panorami di Venere. Montagne simili alle terrestri, boschi, fiumi, cascate. Molti laghi e sette oceani collegati sia naturalmente che artificialmente. Parecchie città, dalla superficie circolare, abitazioni a varie strutture, con cupole riflettenti i colori dell'arcobaleno. Gli abitanti hanno dimensioni simili ai terrestri, gli abiti simili. Mezzi di trasporto con piccole astronavi. Piante ed animali simili ai terrestri, con diverse colorazione e consistenza, dovute alla forte umidità. Vivono più di mille anni, come l'uomo migliaia di anni fa. La coltre di nuvole che circonda il pianeta indebolisce i raggi solari distruttivi per la vita. Era così anche sulla Terra e, quando queste si diradarono, la durata della vita umana terrestre diminuì. "Attualmente si sta verificando una inclinazione graduale dell'asse terrestre. L'inclinazione drastica di un Pianeta, influenzerebbe tutti gli altri e cambierebbe le vie dello spazio sui cui scorrono le astronavi. Purtroppo è molto probabile che accada da un momento all'altro un'inclinazione violenta, a causa della strada errata dell'umanità ed ostinata ad ignorare l'instabilità del Pianeta. Vi abbiamo dato molte possibilità di ascoltare i nostri consigli: le nostre astronavi solcano i cieli, lo sanno i vostri scienziati, piloti, governi, migliaia di persone hanno alzato lo sguardo sbalordite.

Si sono avverate le profezie dei "segni": **"I Figli di Dio scenderanno dal Cielo alla Terra per liberare i popoli"**, mentre le condizioni in cui vivete vi hanno posti all'ombra della morte. Tutto il vostro mondo è turbato e sconvolto. Che farebbe l'uomo senza l'alito della vita? E chi glielo dona? Si trova ovunque per il bene di tutti, ed è nell'uomo stesso".

Conclude il maestro: **"È sempre essenziale che gli uomini operino e si sforzino insieme, con mente aperta, sempre consapevoli che non si potrà mai conoscere tutto"**.





# UFOLOGIA E CONTATTISMO

## LA TERRA: UNA PRIGIONE PER EXTRATERRESTRI

Approfondiamo quanto letto sopra. Sulla Terra, considerata ormai un pianeta inadatto alla colonizzazione, sarebbero stati successivamente portati gruppi di elementi “indesiderabili” provenienti da vari pianeti: individui violenti che si sarebbero imposti agli ibridi terrestri che, con l'ignoranza propria dei primitivi, videro in essi degli dei.

Talvolta, sarebbe avvenuto l'intervento di “squadre di vigilanza”, ma in generale, gli extraterrestri si sarebbero limitati a semplici azioni di ricognizione sistematica, senza interferire direttamente nelle nostre questioni.

I progressi dell'uomo della Terra, nei campi della fisica nucleare e dell'astronautica, avrebbero indotto gli extraterrestri ad intensificare le loro azioni di controllo nell'immediato dopoguerra, portando non pochi di loro ad operare segretamente fra noi, servendosi di basi d'appoggio nascoste.



La Confederazione, di cui fanno parte i mondi abitati del nostro settore galattico, pur deprecando il nostro tipo di civiltà ed in modo particolare la guerra e l'applicazione bellica dell'energia nucleare, non sembrerebbe intenzionata ad interferire, in nome del libero arbitrio; ma ci lascerebbe libertà nelle nostre azioni, purché queste ultime non si dimostrino pericolose per l'equilibrio del Sistema Solare o rivolte ad un olocausto nucleare con la distruzione della Terra.

Un contatto con loro non ci sarebbe assolutamente imposto, per evitare il trauma del confronto fra la nostra realtà e la loro: le popolazioni della Terra sarebbero impreparate ad un evento simile.

Adamski conclude affermando che il contatto con questi popoli extraterrestri dovrà esserci, presto o tardi, quindi i vari governi dovranno preparare le masse a questo avvenimento storico. I governi, però, non parlano. Comprensibilissimo: chi di loro avrà il coraggio di proclamare al mondo una realtà che comporterà inevitabilmente un sovvertimento o un ridimensionamento totale di tanti aspetti della vita sociale e statale?

## UN INCONTRO SEGRETO CON PAPA RONCALLI



Adamski avrebbe portato un messaggio per il Pontefice, messaggio che si limitò a consegnare nelle mani di Papa Roncalli. Giunto improvvisamente a Roma dagli USA e fattosi vivo con Lou Zinsstag, (una svizzera parente del caposcuola della psicanalisi post-freudiana Carl Gustav Jung,) e con il Console dottor Alberto Perego, egli fu visto entrare in Vaticano poco prima della morte del “Papa buono”.





# UFOLOGIA E CONTATTISMO

La Segreteria di Stato di Sua Santità, successivamente interrogata dall'inglese Ronald Caswell in merito alla natura della presunta visita di Adamski a Papa Giovanni morente, comunicò testualmente all'interessato, che "non era possibile fornire le informazioni richieste".

Rimane che Adamski sia giunto a Roma e ripartito dopo la visita in Vaticano, evitando qualsiasi pubblicità.

Cattolico praticante, Adamski vide nell'ecumenismo conciliare la migliore conferma della sintesi fra cristianesimo ed esoterismo orientale che, in un clima evangelico e comunitario, aveva perseguito fin dagli anni Trenta col suo "Ordine Reale del Tibet": una sintesi che a suo dire si identificava con la visione del mondo degli Extraterrestri.

Gentile, preciso e telegrafico nelle risposte agli interrogativi che gli ponevamo periodicamente nelle nostre lettere, a conferma del contenuto dei suoi libri, Adamski dimostrò di essere dominato, negli ultimi anni della sua vita, da una problematico di carattere esistenziale e spirituale, più che di tipo scientifico».

Nel 1961 Adamski dichiarò di essere stato portato su Venere e di avervi incontrato la moglie Mary scomparsa qualche anno prima, reincarnata in una bambina venusiana.

I Fratelli, rispondendo in tal modo ai suoi dubbi circa la realtà dell'immortalità e della reincarnazione dell'anima, si trasformarono così per lui in una sorta di "guide spirituali". Non era finita.

Dopo Venere, Saturno: dal 27 al 30 Marzo 1962, Adamski affermava di esservi rimasto, quale osservatore, nel corso di una riunione dei 12 consiglieri del nostro Sistema Solare.

I resti del Contattista George Adamski, riposano nel cimitero degli Eroi di Arlington, vicino alla Tomba del Presidente John Kennedy.

**CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO...**



## ALAN W. WATTS La via dello zen

UNIVERSALE  
ECONOMICA  
FELTRINELLI / ORIENTE



Dettagli

Autore: Alan W. Watts

Traduttore: Lucio Marco Antonicelli

Editore: Feltrinelli

Collana: Universale economica. Oriente

Anno edizione: 2013

Formato: Tascabile

In commercio dal: 25 settembre 2013

Pagine: 250 p., Brossura

EAN: 9788807882760

"Non si pratica lo zen per divenire Budda; lo si pratica perché si è Budda fin dall'inizio." Il buddismo zen è una pratica e una visione della vita che non appartengono a nessuna categoria formale del moderno pensiero occidentale. Non è una religione o una filosofia, non è una psicologia o un tipo di scienza. È un esempio di ciò che è noto in India e in Cina come una "via di liberazione", ed è analogo sotto questo riguardo al taoismo, al vedanta e allo yoga. Alan Watts, che ha dedicato gran parte della sua vita al tentativo di spiegare l'Oriente all'Occidente, in questo libro che si rivolge tanto al lettore comune come allo studioso, dapprima tratta lo sfondo e la storia dello zen, quindi ne espone i principi e la pratica.

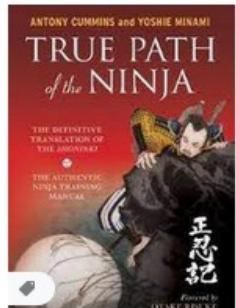
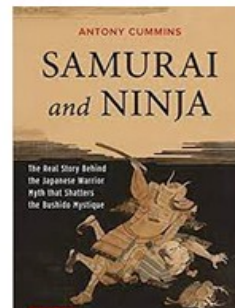
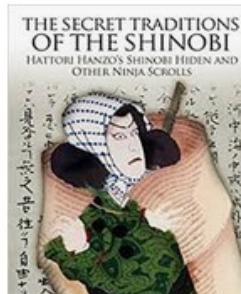
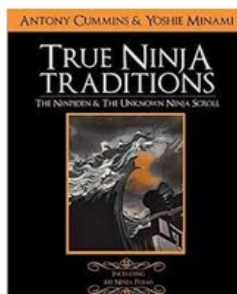
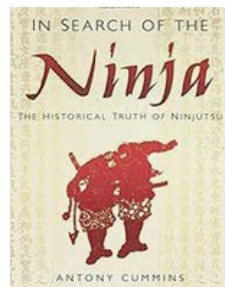
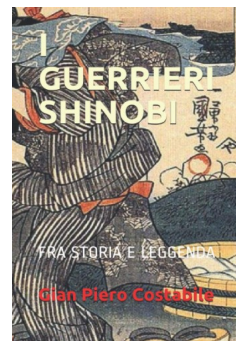
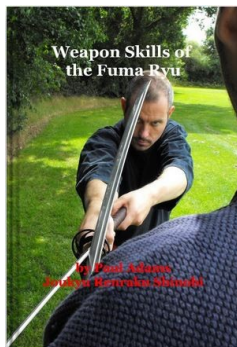
Non è la prima volta che l'Occidente guarda all'Oriente con la speranza di riceverne lumi: negli anni attorno al primo conflitto mondiale, per parlare solo del '900, il buddismo fu oggetto dell'ingenua curiosità di molti, e dilagò nella cultura spicciola con l'impeto di una nuova fede. In ogni parte d'Europa e d'America sorsero, per lo studio del pensiero e delle religioni indo-cinesi, società che particolarmente da noi, privi com'eravamo in Italia di una solida tradizione orientalistica, si ridussero a svolgere un'opera di divulgazione spesso mistificatrice. All'origine di quella moda c'erano parecchie cause, tra cui la volontà di unificare il mondo, l'ansia di evasione e, per alcuni almeno, la tendenza a combattere il cattolicesimo con altre forme di spiritualità, diverse, "ma non tanto", da quella cristiana.

Negli ultimi quarant'anni l'Oriente si è affacciato di nuovo alla nostra cultura, questa volta con lo zen, un prodotto dell'incontro tra taoismo e buddismo, una "via di liberazione" alla quale molti intellettuali d'America, e legioni di hippies, guardarono con troppo facile speranza. Cosa sia lo zen il lettore imparerà a sapere dal presente lavoro di Alan Watts: c'è però da augurarsi ch'egli non fermi la sua curiosità soltanto agli aspetti più scandalosi e appariscenti di una pratica che, per essere veramente intesa, va ricollocata entro gli schemi originali del pensiero cinese.

*La via dello Zen* è stato pubblicato per la prima volta in "I fatti e le idee" nel 1960 e in "Universale Economica" nel 1971.

**COMPRALO QUI'**

## Altri libri consigliati



In Search of the Ninja: T...

Le abilità del ninja. Storia, t...

Amazon.it: The Ninpiden - ...

Amazon.it: The Secret ...

Samurai and Ninja: The ...

True Path of the Ninja: ...

# Bacheca Corsi

蛛  
黒



**Kuro Kumo Ryu Ninjutsu**  
Come Ombra nell'ombra e Luce nella luce

**Percorsi di Ninjutsu Koka Ryu  
& Bujutsu**



**2 lezioni gratuite**



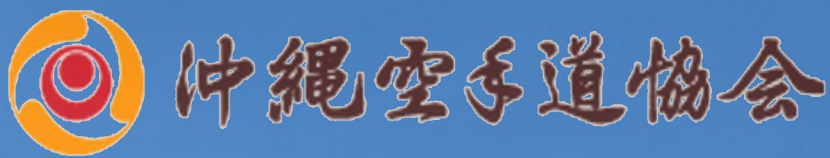
**Sede Centrale Honbu Dojo Ko Shin Kai Italia**

**Centro Sportivo Arginone Uisp - Via Rambaldi 56, 44122 Ferrara**

**Tutti i Mercoledì dalle 17.30 alle 19.00**

**E-mail: [kurokumoryuninjutsu@gmail.com](mailto:kurokumoryuninjutsu@gmail.com)**

**Per info 346-7649867**



Okinawa Karate  
UECHI RYŪ



**MARTEDI'**

**20.00 / 21.30**

上地流

**PALESTRA DYeG (HOMBU DOJO)**

**Via G. LEOPARDI 24 (MM CADORNA)**

**20123 MILANO**

**INFO: 371 366 94 94**

*Fulvio Zilioli Sensei*

**6° Dan Uechi Ryū Karate  
Okikukai Italia**



大東流合気柔術 練心館

# DAITO RYU JUJUTSU

DAITO RYU  
JUJUTSU

Martedì - Giovedì  
ORE 19:00 - - 20:30

PALESTRA

HEDONISM  
Via Panebianco 452 Cosenza

Tel: 3922499756



Shihan Gian Piero Costabile  
Cintura Nera 7° Dan

Riconosciuto in Giappone da Kancho Michio Takase  
38° Generazione Daito Ryu Aikijujutsu Renshinkan

**PRENOTA LA TUA LEZIONE DI PROVA GRATUITA**

# EVENTI KO SHIN KAI



LA NOSTRA RIVISTA "OMBRA NEL BUIO" HA  
BISOGNO DI VOI!

Stiamo creando una nuova rubrica chiamata  
"Eventi Ko Shin Kai" allo scopo di  
promuovere i vostri eventi! Mandateci  
programmi, date, luoghi, foto e noi li  
inseriranno nella Rivista!



# EVENTI KO SHIN KAI



本部  
道場



KURO  
KUMO  
RYU  
NINJUTSU

HONBU DOJO



## Calendario Ko Shin Kai

Da Settembre

M° Fulvio Zilioli – Uechi Ryu Karate

Samurai, Ninja e Yōkai con il M° Francesco Malvano  
(Ferrara)

Stage con il M° Sandro Savoldelli – Bujutsu (Kuro Kumo  
Ryu Ninjutsu - Ferrara)

Kinhin - Camminata Zen (Evento aperto a tutti)

Stage con il M° Giuseppe Romano - Mira Kuru Dōjō -  
Karate Kyokushinkai (Monza)

Settembre M° Stefano Zancaner - Kendō tradizionale e  
Koryū

**PROSSIMAMENTE**



**COBRA KAI**

**STRIKE FIRST. STRIKE HARD. STRIKE OVER.**





PROSSIMAMENTE



ORIGINAL SERIES



將軍

SHOGUN

2024 hulu

**PROSSIMAMENTE**



A NETFLIX SERIES

**AVATAR**  
**THE LAST**  
**AIRBENDER**



ONLY ON **NETFLIX** | FEBRUARY 22

**PROSSIMAMENTE**



*Visita il nostro sito*



*kojinnomichi.wordpress.com*